

BANCA MEDIOLANUM S.P.A.
RESOCONTO INTERMEDIO
DI GESTIONE AL 31 MARZO 2017



Indice

- 3 **Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.**
- 4 **Area di Consolidamento al 31 marzo 2017**
- 5 **Highlights consolidati al 31 marzo 2017**
- 14 **Profilo del Gruppo**
- 21 **Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum**
- 68 **Schemi consolidati**
- 75 **Note illustrative**
- 93 **Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**
- 95 **Glossario**

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.



Collegio sindacale

Francesca Meneghel Presidente del Collegio Sindacale
Adriano Angeli Sindaco Effettivo
Marco Giuliani Sindaco Effettivo

Direttore generale

Gianluca Bosisio

Dirigente preposto alla redazione dei Documenti contabili societari

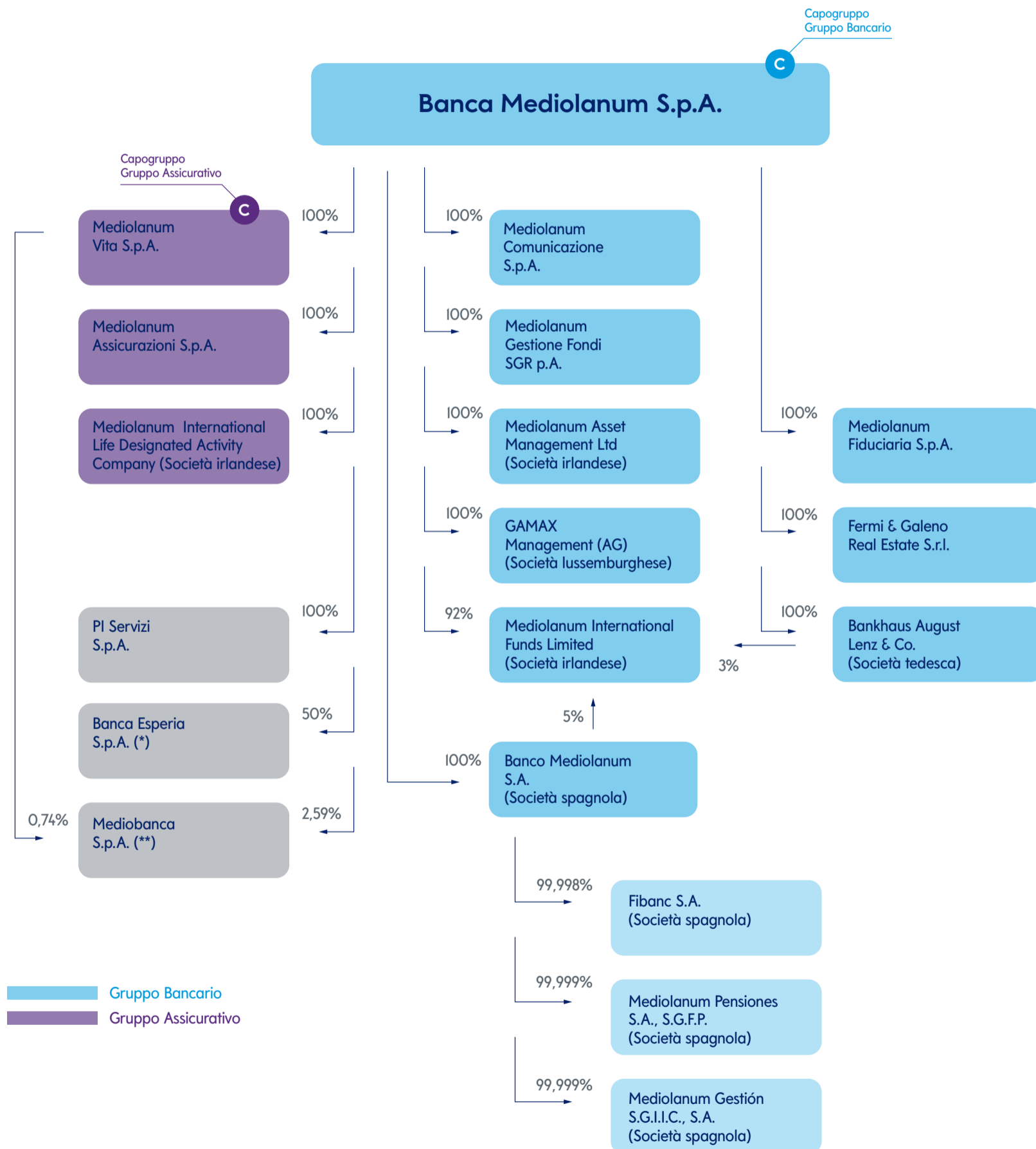
Angelo Lietti

Segretario del Consiglio

Luca Maria Rovere

Area di Consolidamento al 31 marzo 2017

CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM



(*) Ceduta a Mediobanca in data 4 Aprile 2017

(**) In virtù del possesso di azioni proprie da parte di Mediobanca, la partecipazione complessiva è pari al 3,395% del capitale votante.

Highlights consolidati al 31 marzo 2017



I Principali risultati del Gruppo Mediolanum alla chiusura del I Trimestre 2017

L'ANDAMENTO ECONOMICO

Il risultato del Gruppo nel primo trimestre si contraddistingue per il significativo incremento anno su anno delle commissioni di gestione, grazie alla forte raccolta netta nei fondi comuni avvenuta nel primo trimestre, rispetto al periodo di confronto che al contrario si era caratterizzato per una forte crescita del comparto amministrato. Da segnalare la crescita delle commissioni di performance sui fondi gestiti, incluso il risultato ottenuto dalla Società di Gestione Fondi Italiana (+10,9 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2016). Per contro, il margine da interessi ha subito una diminuzione importante legata alla contrazione dei rendimenti degli attivi in titoli.

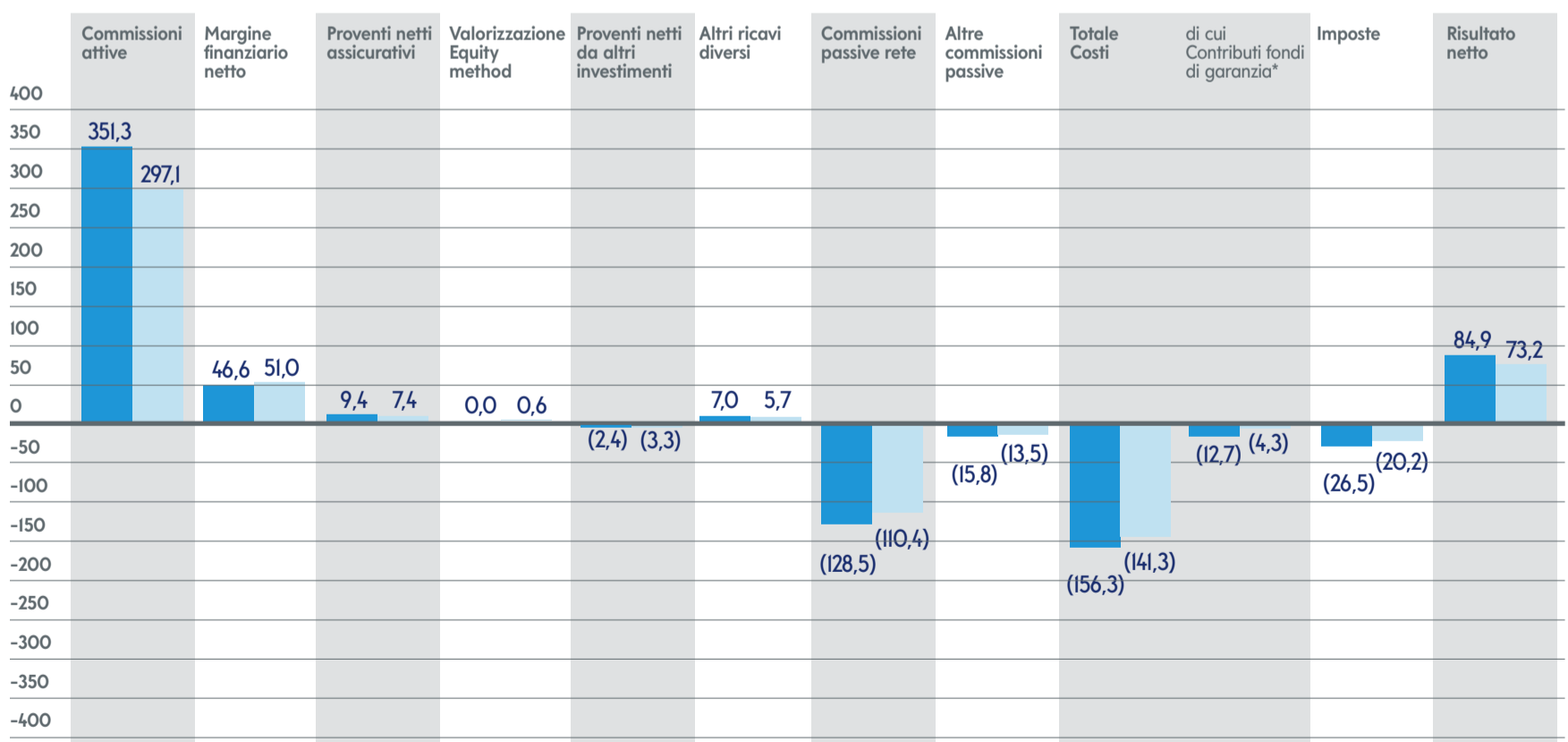
Significativo inoltre è stato l'impatto nel primo trimestre dei costi a sostegno del sistema bancario per 12,7 milioni di euro.

DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Principali voci del conto economico consolidato

● 31.03.2017 ● 31.03.2016

Euro/Milioni

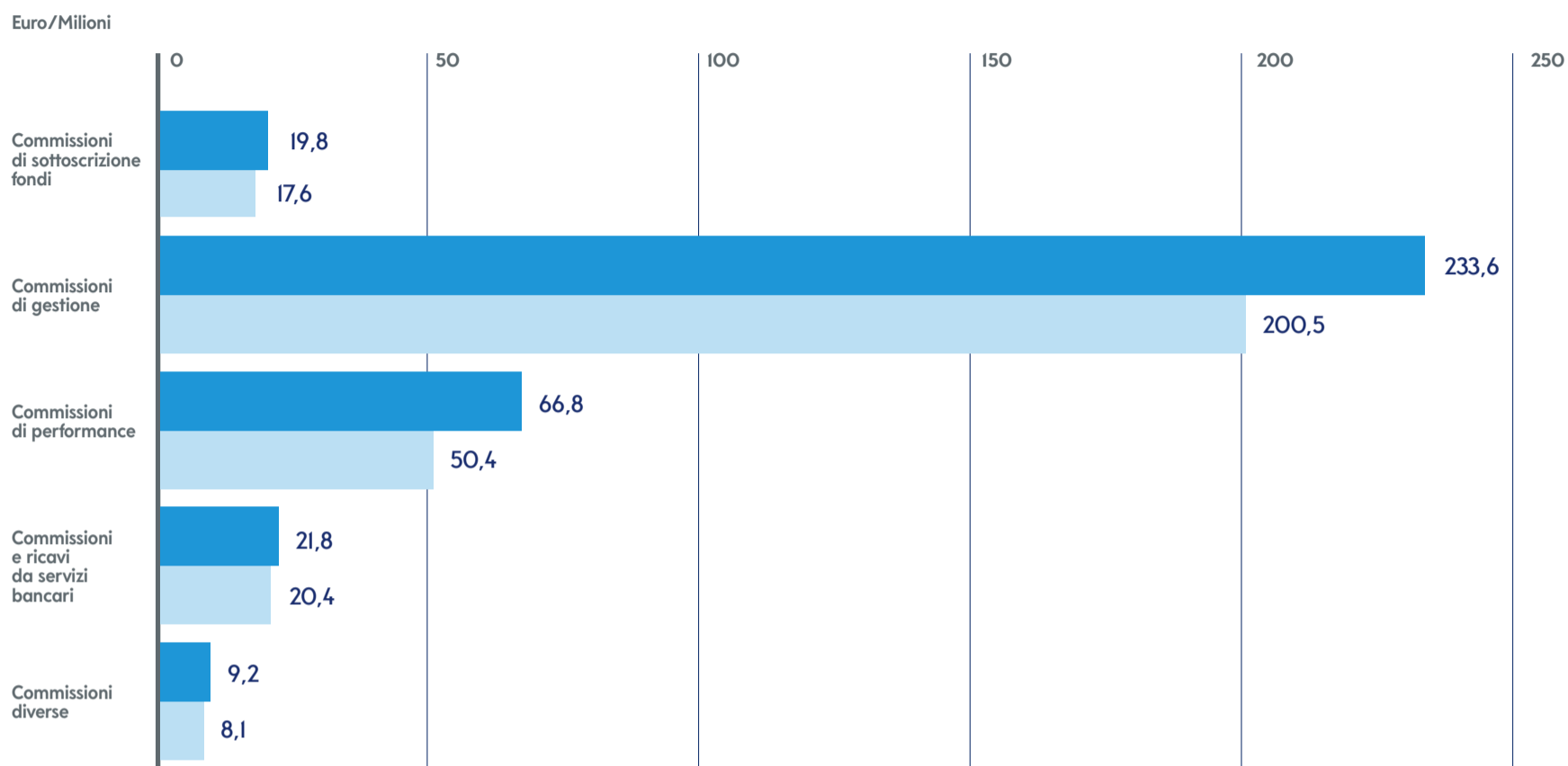


(* La voce include anche la svalutazione relativa al Fondo Atlante e a Caricesena

HIGHLIGHTS CONSOLIDATI AL 31 MARZO 2017

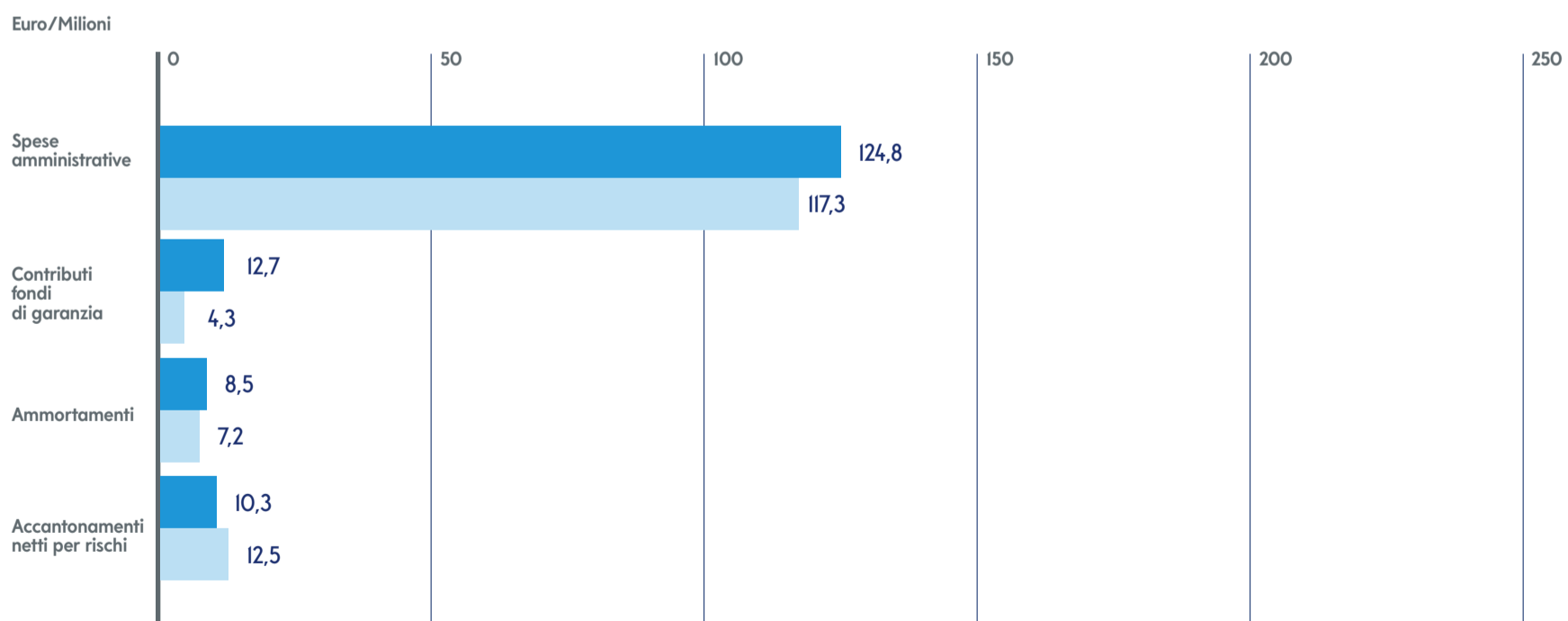
Le commissioni attive: dettaglio per natura

● 31.03.2017 ● 31.03.2016



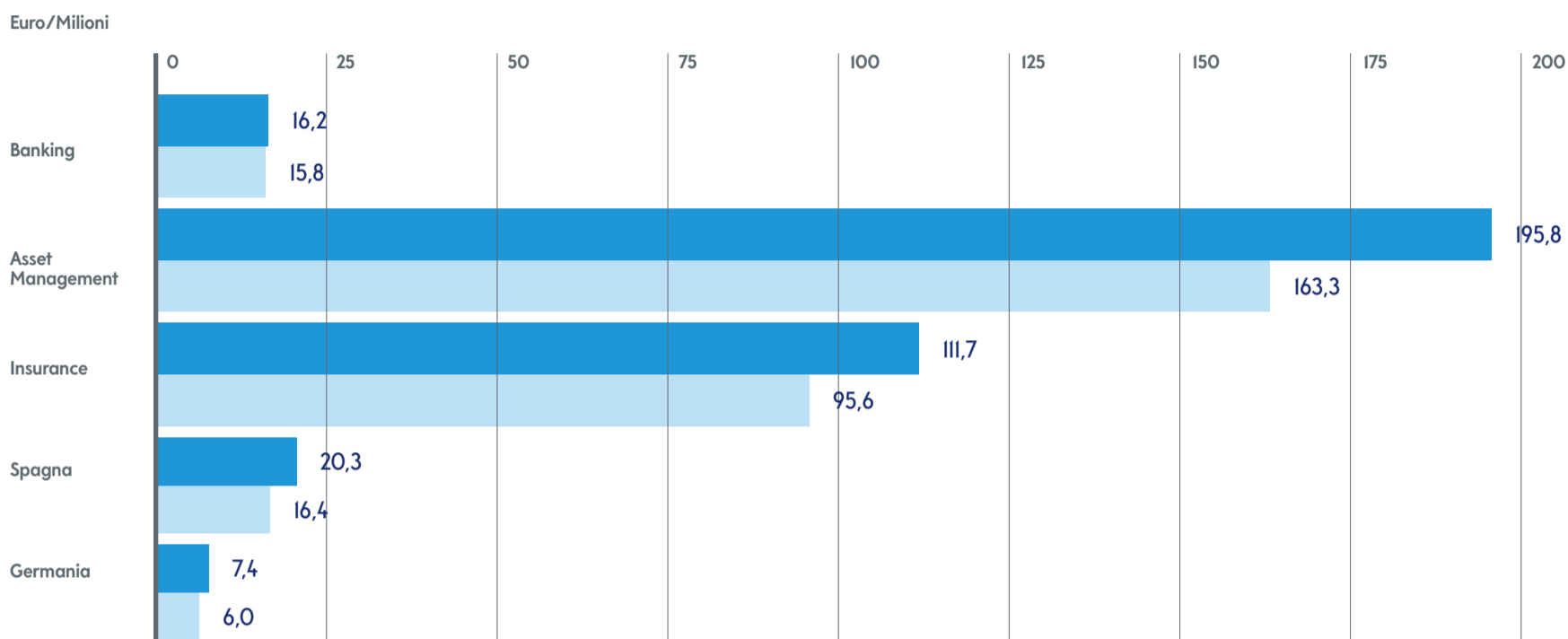
I costi: dettaglio per natura

● 31.03.2017 ● 31.03.2016



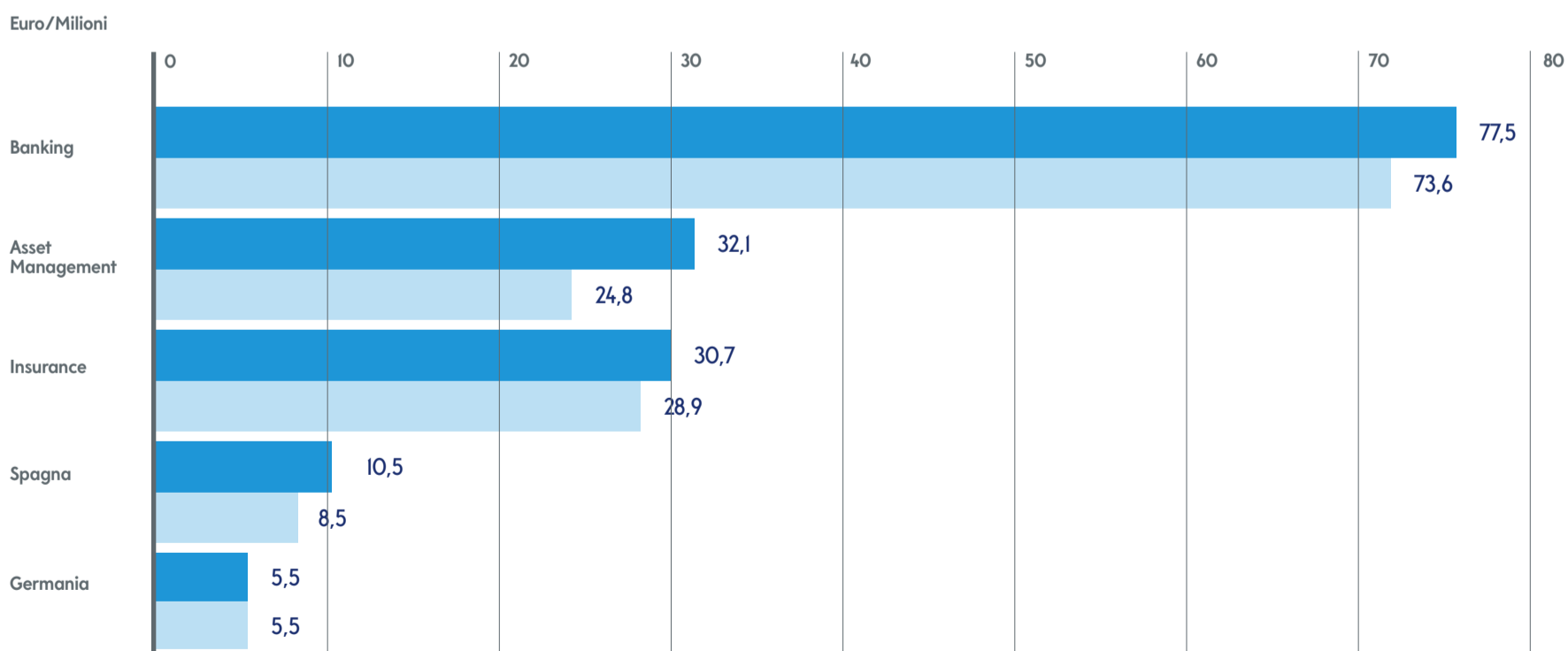
Le commissioni attive: dettaglio per segmenti operativi

● 31.03.2017 ● 31.03.2016



I costi: dettaglio per segmenti operativi

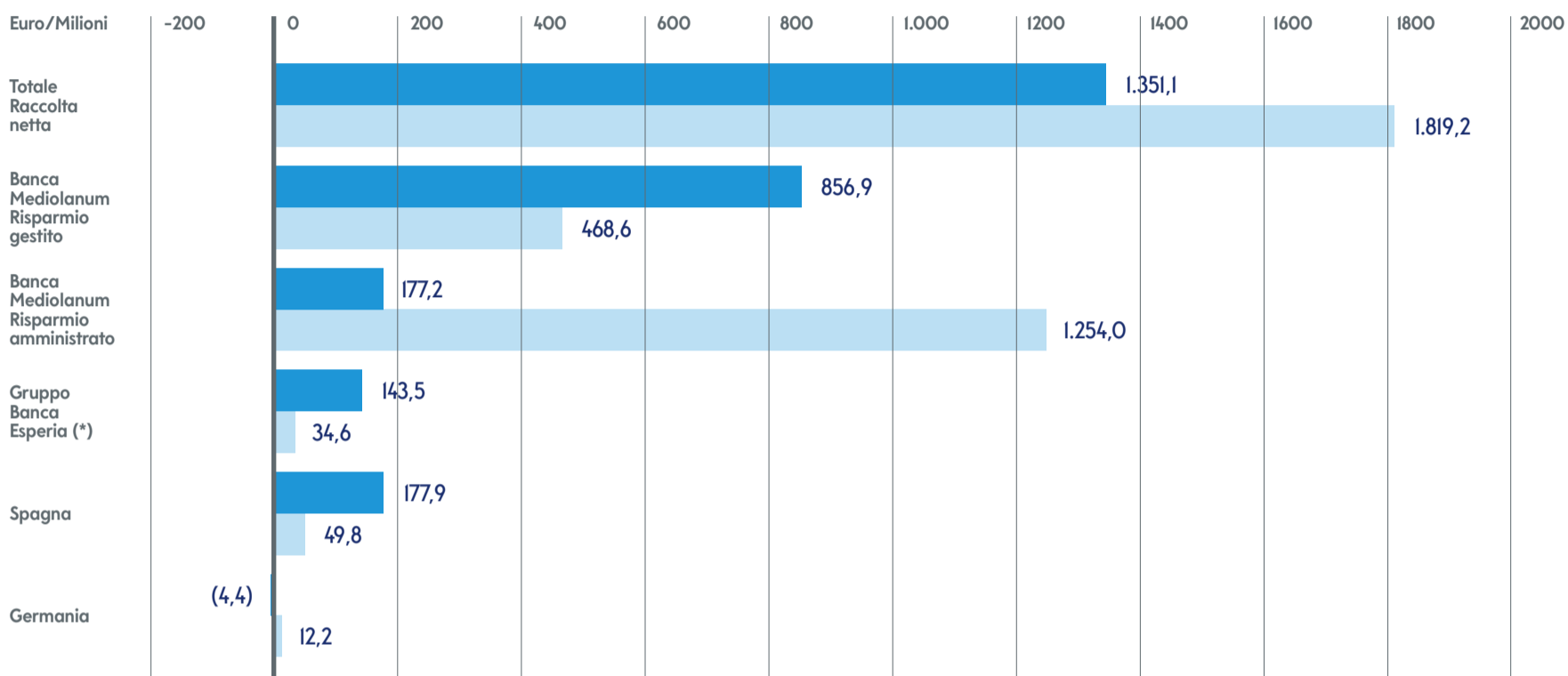
● 31.03.2017 ● 31.03.2016



DATI DI RACCOLTA E PATRIMONIO

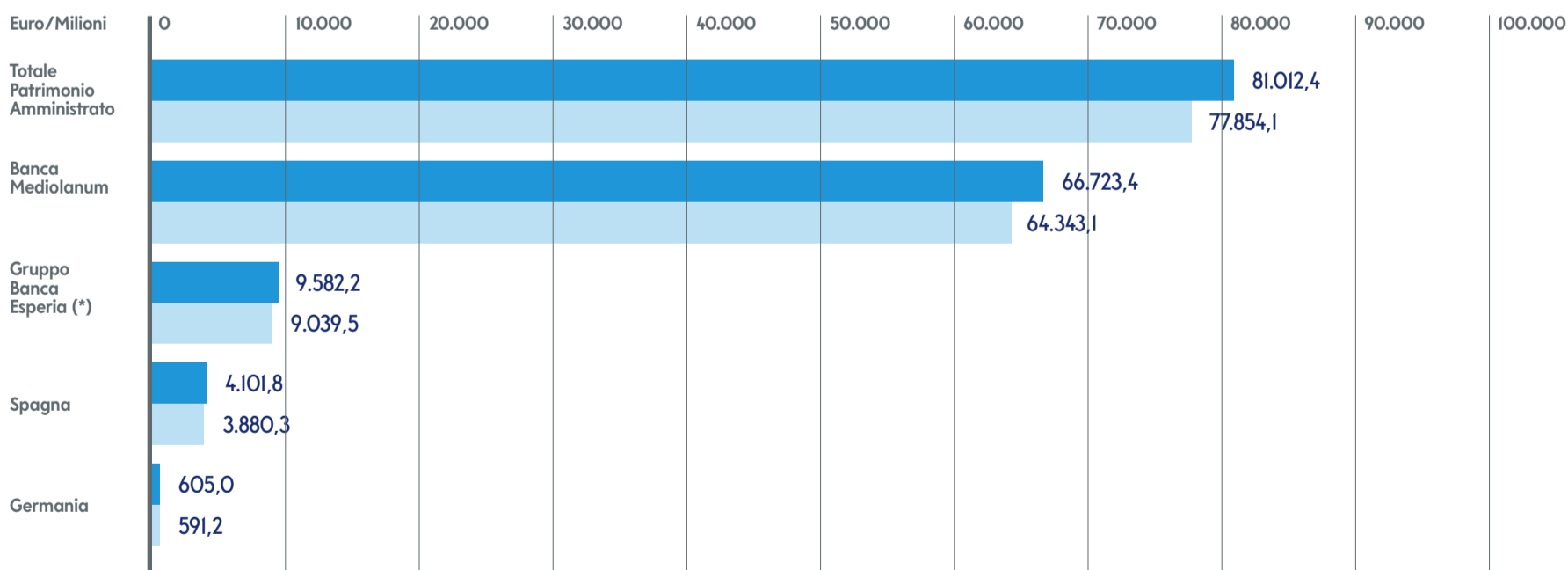
La Raccolta Netta (**)

● 31.03.2017 ● 31.03.2016



Il Patrimonio Amministrato (**)

● 31.03.2017 ● 31.12.2016



(*) I dati relativi a Banca Esperia sono stati considerati in proporzione alla percentuale di possesso (50%), alla data del 31.03.2017. Ai fini del consolidamento della partecipazione si è tenuto fermo il valore alla data di sottoscrizione dell'accordo di cessione in conformità a quanto previsto dall'IFRS5.

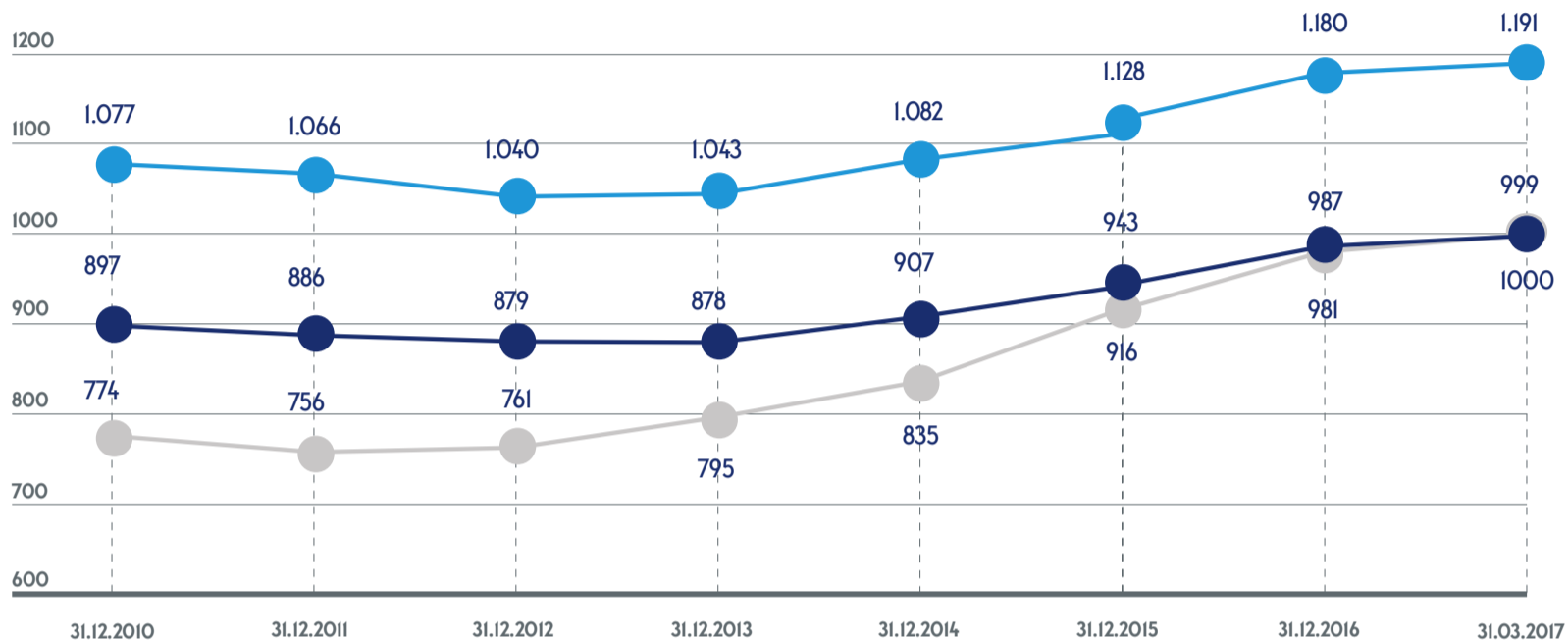
(**) I dati relativi al Patrimonio Amministrato e alla Raccolta Netta sono riferiti esclusivamente alla clientela Retail.

I CLIENTI

L'andamento della Base Clienti

● Clienti Totali Italia (1) ● Primi Intestatari ● N° Correntisti (2)

Unità (x 1000)



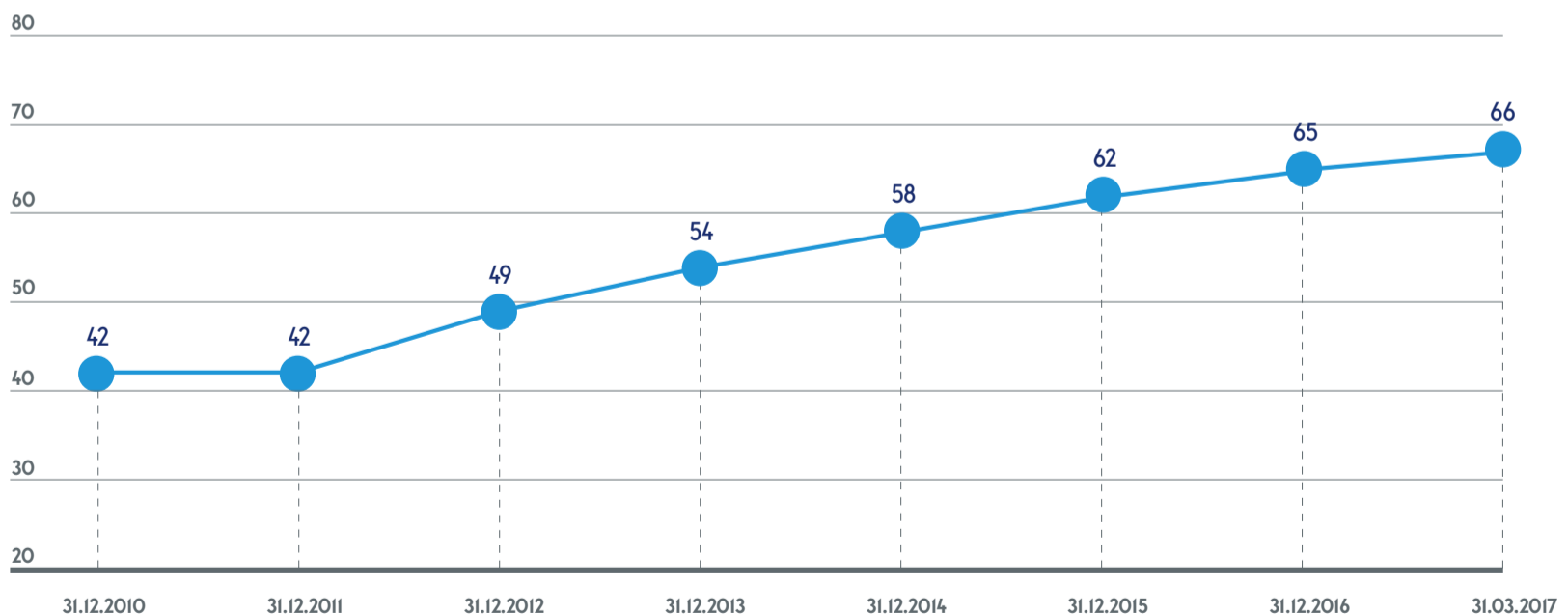
(1) Clienti del mercato Italia intestatari di un prodotto del Gruppo.

(2) Clienti di Banca Mediolanum titolari di conto corrente.

Il Patrimonio medio per Cliente

● Patrimonio medio per Cliente (1)

Euro/migliaia

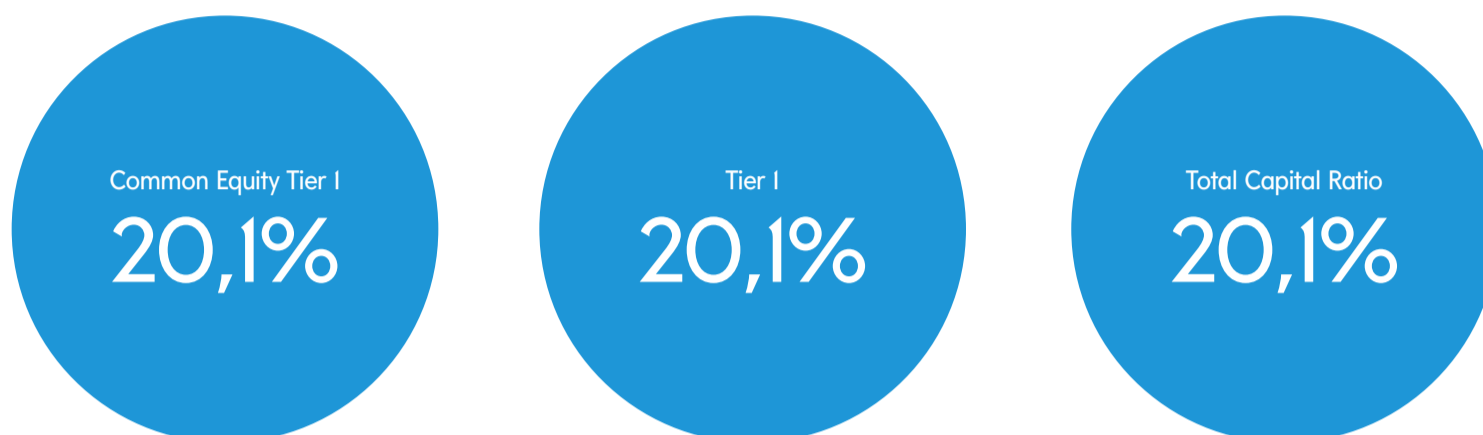


(1) Patrimonio Medio riferito ai Clienti del mercato Italia e relativo ai prodotti in prima intestazione.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (*)

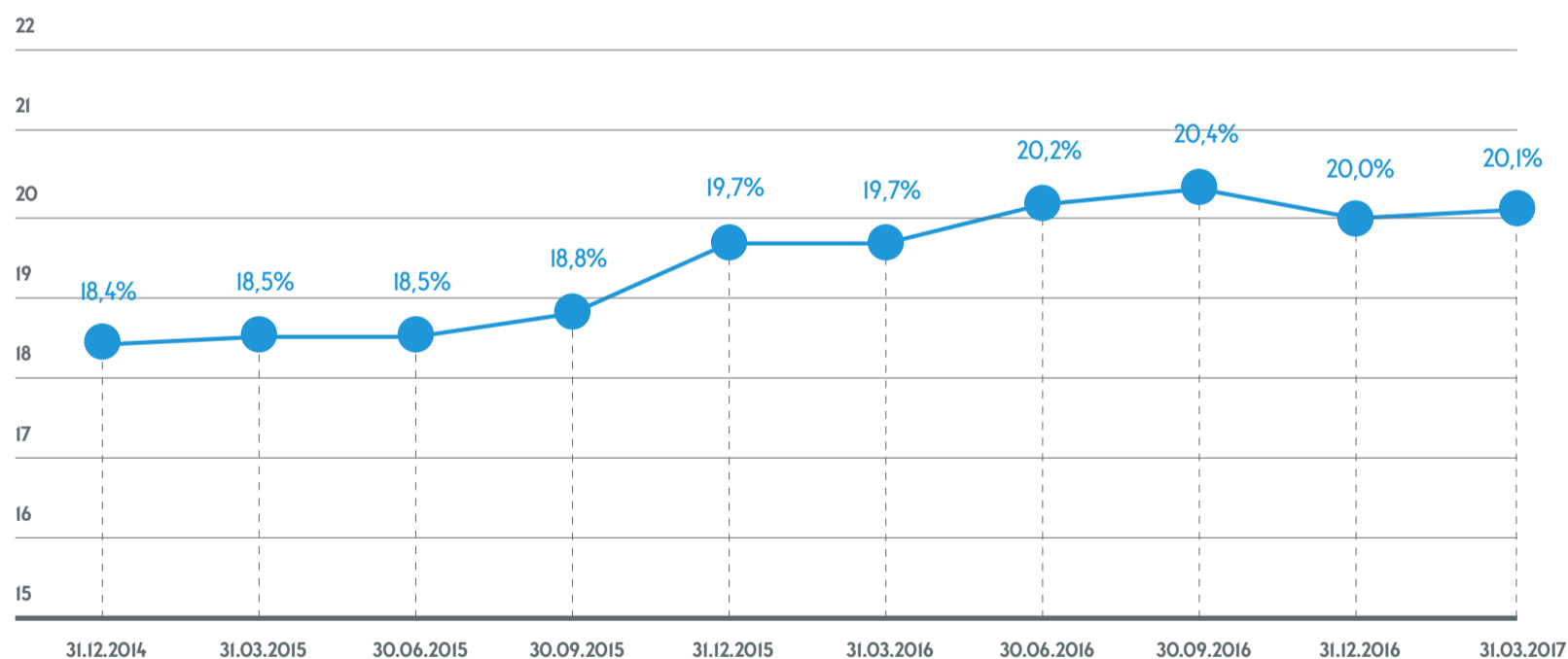
Coefficienti patrimoniali consolidati al 31 Marzo 2017

Dati espressi in %



Evoluzione del Common Equity Tier 1 Ratio

Dati espressi in %

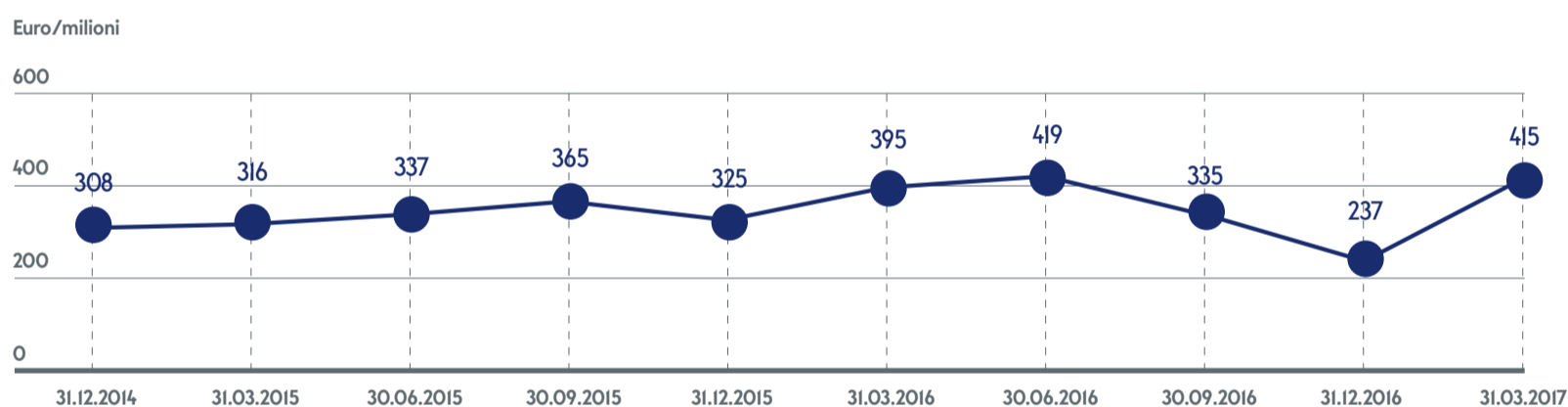


(*) I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza. Alla data del presente Resoconto Intermedio di Gestione i coefficienti patrimoniali sono stati determinati tenendo conto dell'utile al 31 marzo 2017, al netto dei dividendi stimati pari al 60% dell'utile consolidato del Gruppo Mediolanum.

Adeguatezza patrimoniale del Conglomerato Finanziario (*)

Euro/milioni	31.03.2017	31.12.2016
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	1.909	1.884
Requisiti patrimoniali bancari (**)	789	942
Requisiti patrimoniali assicurativi	705	705
Eccedenza (deficit) patrimoniale	415	237

Evoluzione dell'Eccedenza patrimoniale del Conglomerato Finanziario (**) Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria



(*) A fronte dell'entrata in vigore del nuovo regime di solvibilità Solvency II per le imprese di assicurazione, si segnala che i dati relativi ai requisiti del settore assicurativo e alla relativa porzione dei mezzi propri corrispondenti alla riserva di riconciliazione sono stati calcolati conformemente alla nuova disciplina di settore.

(**) A partire dal 1 gennaio 2017, sulla base della Comunicazione I537199/16 del 27/12/2016 sono in vigore i nuovi limiti previsti dal processo SREP pari a CET1 Ratio 6,7%, Tier I Ratio 8,6 %, Total Capital Ratio 11,0 %.

Informazioni sul titolo azionario

	31.03.2017	31.12.2016
Numero azioni ordinarie (unità)	739.289.643	739.191.968
Quotazione alla fine del periodo (Euro)	6,9	6,8
Capitalizzazione di borsa (milioni di Euro)	5.101	5.049
Patrimonio netto (milioni di Euro)	2.199	2.151

Struttura operativa

Unità	31.03.2017	31.03.2016
Organico medio	2.673	2.702
Numero dei promotori finanziari	5.261	5.245

Profilo del Gruppo



Storia del Gruppo, le principali tappe

1982

Ennio Doris fonda Programma Italia S.p.A. in partnership con il Gruppo Fininvest. Si tratta della prima rete in Italia a offrire consulenza globale nel settore del risparmio.

1996

Nasce Mediolanum S.p.A., holding di tutte le attività di settore, che viene quotata in borsa a Milano il 3 giugno 1996.

1997

Nasce Banca Mediolanum, innovativa Banca multicanale, che sfrutta tutte le possibilità della tecnologia e della multimedialità. Costituzione di Mediolanum International Funds, Società di gestione con sede a Dublino.

2000

Mediolanum offre i primi servizi di trading online. Banca Mediolanum approda in Spagna e acquisisce il Gruppo Bancario Fibanc. Mediolanum entra nel capitale di Mediobanca e con essa, successivamente, costituisce Banca Esperia, una joint-venture punto di riferimento nell'offerta di servizi di private banking.

2001

Procede l'espansione europea del Gruppo con l'acquisizione di Bankhaus August Lenz & Co. in Germania e di Gamax Holding AG in Lussemburgo.

2004

Mediolanum Channel, il canale satellitare del Gruppo, inizia le sue trasmissioni. Nasce il Club PrimaFila dedicato ai Clienti a elevata patrimonialità.

2006

Come evoluzione del Consulente Globale, nasce la figura del Family Banker®. In aggiunta alla qualifica di Promotore Finanziario, regolamentata dalla Legge, la figura del Family Banker® diviene il segno distintivo della rete di vendita della Banca e punto di riferimento dei propri Clienti.

2009

Mediolanum Corporate University diventa una realtà operativa del Gruppo Mediolanum, un centro di formazione di primaria rilevanza, combinazione di tecnologia ed elevata capacità formativa.

2013

Viene acquisita Mediolanum Assicurazioni S.p.A. - attiva nel settore danni - che fa il suo ingresso nel Gruppo Mediolanum. Banca Mediolanum è la prima a offrire un servizio di trasferimento di denaro tramite smartphone (Premio "ABI" per l'innovazione nei servizi bancari).

2014

Mediolanum S.p.A. diventa Capogruppo del Gruppo Bancario. A Banca Mediolanum il premio "ABI" per l'Innovazione nei servizi bancari.

2015

A partire dal 30 dicembre 2015 Banca Mediolanum diventa Capogruppo del Gruppo Mediolanum nell'ottica di razionalizzare la struttura del Gruppo e di dare un ruolo sempre più centrale alla Banca.

2016

Prosegue la razionalizzazione della struttura del Gruppo. Avendo Banca Mediolanum maturato negli anni più recenti una propria specializzazione per presidiare e competere in modo più diretto nel segmento dei clienti ad elevata patrimonializzazione è venuta meno l'esigenza di mantenere la joint-venture con Mediobanca nel settore private. In data 16 Novembre 2016 viene siglato con quest'ultima l'accordo di cessione del 50% di Banca Esperia. Tale accordo è subordinato all'approvazione da parte delle Autorità di Vigilanza.

2017

In data 4 aprile 2017, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione delle competenti autorità, è avvenuto il trasferimento della proprietà delle azioni relative al 50% del capitale sociale di Banca Esperia S.p.A. detenuto da Banca Mediolanum S.p.A. a Mediobanca S.p.A.

Vision, Mission, i nostri Valori

Vision

Il Gruppo Mediolanum porta al mercato un cambiamento nella tradizione bancaria che va oltre le tecnologie. Offriamo ai clienti un nuovo concetto di relazione con la Banca improntato alla libertà e al rapporto umano - Freedom in Banking.

Mission

Offrire "Freedom in Banking" significa garantire alle famiglie, attraverso soluzioni tecnologiche semplici e innovative, risposte sempre personalizzate e soluzioni finanziarie complete e rasserenanti, fondate sulla trasparenza. I concetti di identità espressi da Vision e Mission prendono forma in Valori concreti, applicati ogni giorno, in ogni attività - all'interno e verso l'esterno - da ogni società e ogni collaboratore del Gruppo.

I valori di Banca Mediolanum sono:



LIBERTÀ

LA "LIBERTÀ" È IL VALORE CARDINE SU CUI SI FONDA BANCA MEDIOLANUM CHE CONSISTE NEL CONSENTIRE AI CLIENTI L'ACCESSO ALLA BANCA IN QUALSIASI MOMENTO.

In particolare la libertà di avere un Family Banker® a disposizione, per gestire al meglio i propri risparmi e i propri interessi.



RELAZIONE

LA "RELAZIONE" CHE PONE I CLIENTI AL CENTRO DEL MODELLO E DELL'ATTENZIONE DI BANCA MEDIOLANUM.

Ogni cosa è pensata per la valorizzazione delle risorse del cliente e per la sua soddisfazione. Il Family Banker® è responsabile della relazione con il cliente e rappresenta la Banca per il cliente stesso.



IMPEGNO

L'"IMPEGNO" PER ESSERE LEADER E PUNTI DI RIFERIMENTO.

Banca Mediolanum si adopera per produrre servizi di eccellenza nei prodotti, nelle soluzioni nella formazione e nei rapporti. Si concentra sull'eticità, la responsabilità, lo spirito imprenditoriale e la conoscenza per accrescere il valore aziendale e delle persone, e diffondere così un nuovo approccio alle opportunità. Banca Mediolanum investe nella solidarietà, nelle emergenze e in progetti di sviluppo, con interventi tangibili e di ampio respiro.



INNOVAZIONE

L'"INNOVAZIONE" INTESA COME CAMBIAMENTO DI IDEE E TECNOLOGIE PER ANTICIPARE NEL MERCATO ESIGENZE LATENTI.

La Banca controlla e sviluppa nuovi strumenti, processi e comportamenti per la piena soddisfazione dei clienti attraverso l'impiego efficiente di risorse, umane, strumentali e finanziarie.

Modello di Business del Gruppo Mediolanum

Il modello di business di Banca Mediolanum è costruito per soddisfare le esigenze estrinseche e intrinseche di ciascun Cliente. Il cliente, grazie ai numerosi canali di comunicazione, può scegliere come “usare” la “sua” banca, decidendo i tempi e le modalità di relazione che di volta in volta preferisce. Banca Mediolanum offre in modo semplice e facilmente accessibile prodotti e servizi che rispondono alle esigenze delle persone e delle famiglie, le quali sono il target di riferimento principale.

Attraverso i Family Banker®, iscritti all’Albo unico dei consulenti finanziari, Banca Mediolanum offre ai suoi Clienti assistenza nella gestione del risparmio e consulenza in materia di investimenti, in abbinamento ai prodotti e ai servizi offerti dalla banca stessa. Banca Mediolanum non vende semplicemente prodotti, ma offre soluzioni. Questo principio permette di operare nelle diverse aree di business dei servizi finanziari, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici, fiscali, finanziari e normativi. La strategia d’investimento è frutto di un attento studio dei mercati mondiali e di elevate competenze che Mediolanum ha sviluppato nella gestione del risparmio, con il risultato di contenere i rischi di concentrazione degli investimenti.

LA BANCA COSTRUITA INTORNO AL CLIENTE

Modello integrato di business - Banca Mediolanum



Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum



Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum

La situazione dei conti al 31 marzo 2017 presenta un utile netto di 84,9 milioni di euro rispetto ad un utile netto del primo trimestre dell'esercizio precedente pari a 73,2 milioni di euro.

Il risultato del trimestre, prima delle imposte, ammonta invece a 111,4 milioni di euro contro 93,3 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente, registrando un incremento di +18,1 milioni di euro.

Nel periodo in esame si registra un forte incremento delle commissioni attive +54,2 milioni di euro sostenuto dall'aumento delle commissioni di gestione legato alla crescita delle masse e dalle commissioni di performance la cui variazione è determinata in primis dall'andamento dei comparti di diritto italiano.

Il margine finanziario netto registra invece una diminuzione di 4,4 milioni di euro; in particolare il margine d'interesse si riduce di 16,6 milioni di euro per la riduzione della redditività marginale del portafoglio titoli dovuta alla contrazione dei tassi di interesse mentre le poste valorizzate al fair value registrano un miglioramento di +12,2 milioni di euro rispetto al risultato negativo nel primo trimestre dello scorso anno, causato dalla sensibile riduzione dei tassi osservata ad inizio 2016.

Le commissioni passive rete si incrementano di 18,1 milioni di euro sia come conseguenza della crescita delle commissioni attive che per l'incremento delle componenti incentivanti legate alla crescita della raccolta in prodotti di risparmio gestito.

In aumento anche le spese amministrative +7,5 milioni di euro per una diversa collocazione temporale di spese non ricorrenti rispetto all'andamento del periodo precedente. I contributi ai fondi di Garanzia presentano un incremento di circa 8,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per maggiori oneri relativi al contributo SRF +1,6 milioni di euro, per la svalutazione del Fondo Atlante pari a 5,1 milioni di euro e per la svalutazione della partecipazione in Caricesena pari a 1,6 milioni di euro. Si decrementano invece i costi relativi agli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri per -2,2 milioni di euro per effetto di riduzioni sugli accantonamenti ai Fondi legati alla Rete di Vendita, dovute all'attualizzazione degli stessi a causa del rialzo dei tassi di interesse.

Il presente Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2017 è stato elaborato sulla base dei principi contabili internazionali, che non si discostano dai principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31

dicembre 2016, e sulla base degli schemi di bilancio emanati da Banca d'Italia con la circolare n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. In allegato alla presente relazione vengono riportati gli schemi contabili che confrontano i valori al 31 marzo 2017 con i dati al 31 dicembre 2016 per lo stato patrimoniale ed al 31 marzo 2016 per il conto economico.

OBBLIGO DI INFORMATIVA AL PUBBLICO

Il decreto legislativo n. 25 del 2016, che ha recepito la nuova direttiva "Transparency", ha eliminato l'obbligo di pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione. Il decreto ha attribuito alla Consob la facoltà di prevedere con specifico regolamento eventuali obblighi informativi aggiuntivi, rispetto al bilancio annuale e alla relazione semestrale, solo successivamente ad un'analisi d'impatto che tenga conto anche degli orientamenti degli altri paesi dell'Unione Europea, nella maggior parte dei quali l'obbligo è stato abolito per tutti gli emittenti.

Le società possono tuttavia decidere di pubblicare informazioni finanziarie aggiuntive su base volontaria, nei contenuti e nelle modalità ritenuti più idonei.

Banca Mediolanum ha scelto di pubblicare comunque un'informativa finanziaria aggiuntiva per il primo trimestre dell'esercizio 2017 al fine di garantire continuità con il passato.

SCENARIO MACROECONOMICO

Nel primo trimestre del 2017, le vicende politiche internazionali hanno caratterizzato i mercati finanziari e le scelte di investimento, sia considerando il fronte americano della politica dell'Amministrazione Trump, sia in relazione alle tensioni in Europa, in prossimità di una stagione di votazioni con effetti di potenziale volatilità sui mercati. L'attenzione rimane sempre rivolta alle decisioni di politica monetaria delle principali Banche centrali, il cui orientamento è rimasto complessivamente espansivo, eccezion fatta per la Federal Reserve.

L'Area Euro guarda con interesse alle evoluzioni politiche negli Stati Uniti, soprattutto per quanto riguarda i temi protezionistici oltre agli sviluppi del voto alle elezioni in Francia (primo turno il 23 aprile, secondo turno il 7 maggio). Per quanto concerne la politica monetaria della Bce, giovedì 9 marzo si è tenuta la riunione del board a seguito della quale l'istituto centrale non ha

apportato alcuna modifica ai tassi d'interesse e al piano di Quantitative Easing (QE), che da aprile prevede il prolungamento degli acquisti di asset fino a dicembre ad un ritmo di 60 miliardi al mese (dagli 80 miliardi precedenti). Durante la consueta conferenza stampa, il Governatore Mario Draghi ha parlato di una più equilibrata configurazione dei rischi nell'Eurozona, di un miglior outlook economico, che ha portato ad un miglioramento delle stime di crescita del Pil e dell'inflazione, e di una minore urgenza d'intervento da parte della Banca centrale con l'attenuarsi dei rischi deflativi. Il comitato esecutivo non ha ritenuto di dover valutare un prolungamento dei prestiti TLTRO, né si attendono ritocchi al ribasso dei tassi. La forward guidance è rimasta inalterata, malgrado sia seguita l'indiscrezione secondo cui il Comitato avrebbe valutato la possibilità di alzare i tassi d'interesse prima della fine del QE. Nella conferenza stampa tenutasi giovedì 6 aprile, Draghi ha sottolineato come l'inflazione nell'Area Euro non sia ancora sufficientemente sostenuta da giustificare un orientamento differente da parte della Bce: l'indice dei prezzi al consumo (CPI), stima flash di marzo, è tornato al +1,5% annuo dopo il 2,0% registrato in febbraio, testimoniando la fragilità che ancora caratterizza la domanda. Draghi ha tuttavia sottolineato come la ripresa stia guadagnando forza e traendo spinta da un circolo virtuoso tra consumi crescenti, occupazione in aumento e miglioramento dei redditi da lavoro.

L'attenzione dei mercati finanziari rimane rivolta agli USA e alle prossime mosse della Casa Bianca. L'azione di Trump continua a concentrarsi sul tema fiscale tramite le promesse circa il rivoluzionario taglio delle tasse, che dovrebbe partire dalla riduzione della Corporate Tax al 15% dall'attuale 35%. In questo contesto si inserisce la decisione della Fed di alzare i tassi, avvenuta il 15 marzo, portandoli allo 0,75%-1,00% (dopo il rialzo di dicembre di 25 basis point), ribadendo l'indipendenza della manovra dalle mosse riformatrici ancora incerte di Trump. La pubblicazione dei verbali del FOMC hanno confermato la valutazione positiva sull'economia statunitense, avvalorando lo scenario che contempla altri due rialzi nel corso del 2017. Per quanto riguarda la politica di bilancio, la maggior parte dei partecipanti al board sarebbe favorevole ad una graduale riduzione dei reinvestimenti dei titoli in scadenza entro fine anno, considerato il quadro economico in continuo miglioramento. Sul fronte internazionale, l'incontro tra Trump e il Presidente cinese Xi Jinping è stato caratterizzato da toni distesi, dopo che lo stesso Presidente americano aveva sottolineato le difficoltà di relazione con la Cina.

Spostando l'attenzione sul Giappone, il governatore della Bank of Japan (BoJ), Kuroda, ha evidenziato le prospettive positive relative ad un progressivo aumento delle pressioni inflattive (malgrado il dato di marzo abbia mostrato

una discesa del -0,4% su base annua, ancora distante dal target del 2,0%). A contribuire al rialzo dell'inflazione saranno, oltre che la politica monetaria accomodante della BoJ, anche i miglioramenti registrati dal mercato del lavoro. Lo scorso 16 marzo, anche la BoJ ha lasciato invariato il piano di stimoli: i tassi ufficiali sono stati confermati al -0,1%, l'obiettivo dei rendimenti dei titoli governativi a 10 anni rimane allo 0% e il Quantitative Easing (QE) è stato mantenuto immutato a circa 80 mila miliardi di yen (700 miliardi di dollari). Sul fronte macroeconomico si segnala un moderato miglioramento degli indici Tankan, indicatori dell'attività manifatturiera delle imprese giapponesi, nonché della domanda estera e della capacità produttiva. Nel Regno Unito, il primo ministro britannico Theresa May attiverà l'articolo 50 che decreterà l'inizio formale del recesso dall'Unione Europea, processo iniziato il 29 marzo e per il quale occorreranno 24 mesi affinché l'uscita diventi effettiva. In data 11 aprile i rappresentanti dei governi dei 27 Stati membri dell'UE si riuniranno per una prima discussione comune della bozza sulle linee guida dei negoziati Brexit, preparatoria al vertice straordinario del 29 aprile che dovrà redigere la versione definitiva. Intanto, in Gran Bretagna, l'inflazione è salita ai livelli massimi da ottobre 2013 (+2,3% in febbraio), con il calo della sterlina post-referendum sulla Brexit che ha iniziato a far aumentare i prezzi dei beni importati.

Per quanto riguarda il mercato delle materie prime, da dicembre 2016 a febbraio 2017 i prezzi del petrolio hanno beneficiato della decisione dei Paesi Opec di applicare un taglio alla produzione (le quotazioni si sono mosse nel range tra 50 e 55 dollari al barile); in un contesto in cui la produzione di shale oil è tornata a salire e considerato che la Russia, insieme ad altri Paesi Opec e non Opec, non sta rispettando a pieno l'accordo per il taglio della produzione, si fa strada l'idea che l'Arabia Saudita, nella prossima riunione del 25 maggio, potrebbe non rinnovare l'accordo per il taglio alla produzione. Da un'analisi più approfondita emerge come vi sia stata una recente riduzione delle scorte di circa 72 milioni di barili a livello globale dalla fine di gennaio: i sistemi di tracciamento dei trasporti marittimi evidenziano come gli stoccaggi galleggianti a bordo delle petroliere stiano calando sensibilmente.

I MERCATI FINANZIARI

Nel primo trimestre del 2017, i mercati azionari internazionali hanno complessivamente registrato un incremento del +5,8% (indice MSCI World in dollari). Negli USA, lo S&P500 ha registrato una performance positiva di +5,5%, il Nasdaq Composite positiva del +9,8%; le borse europee hanno registrato genericamente una variazione positiva (+5,5% STOXX Europe

600). Nel dettaglio, le borse olandese (+6,9% AEX), inglese (+2,5% FTSE 100) e francese (+5,3% CAC 40) hanno performato in linea con i listini italiano (+6,5% FTSE MIB), svizzero (+5,3% SMI), spagnolo (+11,9% IBEX 35) e tedesco (+7,2% DAX); in Asia, il mercato giapponese (-1,1% Nikkei 225) ha sottoperformato la borsa australiana (+3,5% S&P/ASX 200) e di Hong Kong (+9,6% HANG SENG). Le borse emergenti hanno conseguito mediamente un risultato positivo di +11,1% (indice MSCI Emerging Markets in dollari).

Nel primo trimestre, la curva governativa tedesca ha registrato le seguenti variazioni sui rendimenti rispetto alla chiusura dell'anno precedente sulle varie scadenze (a 2 anni -0,75% da -0,8%, a 5 anni -0,39% da -0,54%, a 10 anni 0,32% da 0,20%, a 30 anni 1,11% da 0,94%), offrendo fino a 8 anni rendimenti negativi. Lo spread tra il debito italiano e tedesco sulla scadenza decennale è passato dai 161 punti base di inizio anno ai 199 del 31 marzo; il differenziale sulla scadenza a 2 anni è passato dai 65 punti base di inizio anno ai 73 del 31 marzo. Nel periodo, la curva governativa italiana ha registrato le seguenti variazioni dei rendimenti: da -0,30% a -0,25% a 1 anno, da -0,19% a -0,06% a 2 anni, da 0,60% a 1,10% a 5 anni, da 1,81% a 2,31% a 10 anni, da 2,93% a 3,27% a 30 anni. Il differenziale tra il debito spagnolo e tedesco sulla scadenza a dieci anni è passato dai 119 punti base di inizio anno ai 134 del 31 marzo. Nell'ultima seduta del trimestre, la curva governativa statunitense presentava il rendimento a due anni pari all'1,25% in crescita rispetto all'1,19% di inizio anno, mentre il rendimento a dieci anni pari al 2,39% dal 2,44% di inizio anno.

Nel primo trimestre si è assistito ad un moderato decremento dei rendimenti sui mercati high yield e sui mercati emergenti. I rendimenti sui mercati emergenti sono mediamente variati dal 6,05% di inizio 2017 (massimo di periodo) a 5,70% del 31 marzo (indice JPMorgan Emerging Markets Global Sovereign, JPEGSOYD Index) registrando il minimo di periodo di 5,64% il 28 marzo; sui mercati high yield, i rendimenti sono scesi da 6,12% di inizio anno a 5,84% del 31 marzo (indice Barclays US Corporate High Yield, LF98YW Index), registrando il minimo di periodo di 5,51% il 1 marzo e il massimo di 6,14% in data 14 marzo.

A seguito della discesa del cross registrata nella seconda metà del 2016, nel corso del primo trimestre 2017 la quotazione dell'euro verso il dollaro statunitense è passata da 1,0455 di inizio anno a 1,0652 del 31 marzo, con un minimo registrato a 1,0405 il 3 gennaio e un massimo a 1,0864 il 27 marzo; relativamente al primo trimestre, il cambio ha mostrato una variazione positiva del +1,28%. L'evoluzione del quadro economico rimane coerente con un percorso di rialzi "graduali" e restano confermate le proiezioni del FOMC, che indicano altri due interventi nel corso del 2017 e tre nel 2018. Da

inizio anno, l'EUR-USD è passato dall'area di 1,0350, toccata nella prima settimana del 2017, fino all'area di 1,09 a fine marzo. Le dichiarazioni di Trump in merito all'eccessiva valutazione del dollaro americano, unite alle speculazioni dei mercati in merito ai rumours su un possibile rialzo dei tassi prima della conclusione del tapering da parte della BCE, hanno sicuramente contribuito al rafforzamento della moneta unica nel primo trimestre del 2017. Gli ultimi dati macroeconomici americani sostanzialmente positivi (su tutti il tasso di disoccupazione in calo al 4,5% ed una crescita dei salari abbastanza robusta), uniti alle recenti dichiarazioni di Draghi (che ha precisato come in questo momento non ci siano ancora le premesse per modificare la guidance sui tassi), hanno portato ad un indebolimento del cross a fine marzo. Nel periodo in esame, la quotazione dell'euro verso la sterlina inglese è passata da 0,85166 di inizio anno a 0,84852 del 31 marzo, registrando una variazione negativa del -0,59%. Da inizio anno la sterlina si è rafforzata dall'area massima EUR-GBP di 0,8850 toccata in data 16 gennaio fino all'area 0,8400 registrata in data 22 febbraio, per poi rivedere l'area 0,8800 a metà marzo: l'alternanza di questi trend di indebolimento e rafforzamento della valuta inglese è legata indubbiamente all'evoluzione dei negoziati su Brexit, oltre che alle indicazioni positive giunte dai dati macroeconomici britannici, che hanno permesso ancora una volta di oscurare i rischi verso il basso legati al processo di uscita dall'UE. Il Regno Unito ha formalmente attivato il 29 marzo il processo di distaccamento dall'Unione Europea, come previsto dall'articolo 50 del trattato di Lisbona. La Bank Of England (BoE), come atteso, ha lasciato invariato i tassi (0,25%) a seguito della riunione del 16 marzo. Oltre ai tassi, anche i parametri del Quantitative Easing in atto non hanno subito variazioni. Lo scenario centrale descritto dal Governatore Carney rimane quello di una graduale rimozione dello stimolo monetario nei prossimi anni, tenendo presente eventuali ulteriori strategie sia per il breve termine che per fronteggiare possibili scenari estremi derivanti dall'evoluzione dei negoziati su Brexit. L'andamento del cambio euro-yen è influenzato principalmente dagli interventi di politica monetaria delle rispettive banche centrali, entrambe caratterizzate da un orientamento espansivo: nel primo trimestre 2017 il cross ha mostrato segnali di debolezza, soprattutto nel mese di marzo (da 122,90 di inizio anno a 118,67 del 31 marzo, mostrando una variazione negativa del -3,50%). Il meeting della Bank of Japan del 16 marzo si è concluso con la prevista conferma dei tassi negativi (-0,10%) e del target per i rendimenti sui titoli di Stato a dieci anni intorno a zero. Le recenti dichiarazioni del governatore della BoJ Kuroda descrivono un'economia giapponese uscita dalla deflazione, anche se l'obiettivo di inflazione al 2% non è stato ancora centrato. L'EUR-JPY, anche grazie alle valutazioni positive sulle prospettive

economiche giapponesi, ha fatto registrare, dall'area 123,00 di fine gennaio (e di metà marzo), il minimo di 118,44 in data 24 febbraio.

IL MERCATO BANCARIO⁽¹⁾

RACCOLTA BANCARIA

Secondo le prime stime del SI-ABI a marzo 2017 la raccolta da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata di circa 8,3 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a +0,5% (-0,03% il mese precedente).

Più in particolare, la raccolta bancaria da clientela residente è risultata pari a 1.717,1 miliardi di euro; prima dell'inizio della crisi - a fine 2007 - l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (+168 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+361 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-193 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I depositi da clientela residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a marzo 2017 una variazione tendenziale pari a +4,1%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 54,6 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a marzo 2017 un livello di 1.385,4 miliardi.

La variazione annua delle obbligazioni⁽²⁾ è risultata pari a -12,3% (-13,3% febbraio 2017), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di oltre 46 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 331,7 miliardi di euro.

A febbraio 2017 è risultato in flessione il trend dei depositi dall'estero⁽³⁾: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 300,8 miliardi di euro, 6% in meno di un anno prima (-9,6% il mese precedente). La quota

(1) ABI MONTHLY OUTLOOK_ Sintesi Aprile 2017

(2) Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

(3) Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

dei depositi dall'estero sul totale provvista si è posizionata al 11,8% (12,3% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra febbraio 2016 e febbraio 2017 è stato negativo per circa 19 miliardi di euro. A febbraio 2017 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 97,3 miliardi di euro (-25,8% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari al 5,2% (6,8% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero - sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 203,5 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 67,7% (59% un anno prima).

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a marzo 2017 a 0,99% (1,01% il mese precedente; 2,89% a fine 2007). Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,41% (0,41% anche il mese precedente), quello delle obbligazioni al 2,72% (2,76% a febbraio 2017) e quello sui pct a 0,68% (0,81% il mese precedente).

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a marzo 2017 a 1,50%, 2 punti base in più del mese precedente (0,66% ad agosto 2016: minimo storico) e 66 basis points al di sopra del valore di marzo 2016.

Nel mese di febbraio 2017 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a 0,41% (0,27% a gennaio 2017; 0,40% a febbraio 2016). Con riferimento ai BTP⁽⁴⁾, nella media del mese di febbraio 2017 il rendimento medio è risultato pari a 2,05% (1,54% a febbraio 2016). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è passato nel periodo gennaio - febbraio 2017 da -0,35% a -0,34%.

IMPIEGHI BANCARI

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato a marzo 2017 un valore positivo; sulla base di prime stime il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.804,3 miliardi di euro, segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non

(4) Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - di +0,4% (+0,3% il mese precedente). A fine 2007 - prima dell'inizio della crisi - tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di 131,1 miliardi di euro.

Pari a +0,9% la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato⁽⁵⁾. A marzo 2017 risultano pari a quasi 1.539 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +89 miliardi circa da allora ad oggi).

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre a marzo 2017, a 1.409 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, a marzo 2017 la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) risulta in crescita di +1,4%, in accelerazione rispetto al +1% del mese precedente.

A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 130 miliardi.

A febbraio 2017 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a +0,1%⁽⁶⁾ (+0,9% a gennaio 2017, -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). Le imprese industriali e dei servizi indicano che l'attività nei prossimi mesi sarà sostenuta soprattutto dal consolidamento della domanda, in particolare di quella estera; anche le più favorevoli condizioni di accesso al credito continueranno a fornire un impulso positivo, seppure in lieve misura. Inoltre, nel quarto trimestre la raccolta obbligazionaria netta delle imprese italiane è stata seppur di poco negativa (-0,2 miliardi). In crescita la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie⁽⁷⁾ (+2,2% a febbraio 2017; -1,5% a novembre 2013). Sempre a gennaio 2017, l'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie ha registrato un variazione positiva del +2,3% nei confronti di fine febbraio 2016 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento), confermando, anche sulla base dei dati sui finanziamenti in essere, la ripresa del mercato dei mutui, colta inizialmente con l'impennata dei nuovi mutui. Nel quarto trimestre del 2016, peraltro, il debito delle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile è rimasto pressoché invariato, al 61,7%, mantenendosi ben al di sotto di quello medio dell'Area Euro (95% circa

(5) Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

(6) I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

(7) Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

alla fine di settembre).

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come a febbraio 2017 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 55,4%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 24%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 20,7%, mentre il comparto delle costruzioni il 15,4% e quello dell'agricoltura il 5%. Le attività residuali circa il 3,6%.

La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico, che seppure in ripresa, l'intensità rimane contenuta. Nonostante i recenti segnali positivi, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel terzo trimestre del 2016 l'indice si è posizionato a 72,3 con una perdita complessiva di quasi 28 punti.

In diminuzione su base annua la variazione del numero di fallimenti delle imprese: dati del Cerved indicano che nel corso del 2016 ha preso vigore il miglioramento iniziato nel 2015, con benefici che riguardano tutti i settori economici e tutta la Penisola, con la sola eccezione delle Isole. I dati indicano che complessivamente nel 2016 sono fallite 13,5 mila imprese, l'8,5% in meno rispetto alle 14,7 mila del 2015 (anno che aveva fatto registrare un calo del 6,1% rispetto al picco di 15,7 mila fallimenti toccato nel 2014). Rimane comunque ampio il divario con il 2008, ultimo anno che non aveva risentito della crisi e in cui i fallimenti si erano fermati a quota 7,5 mila. La riduzione del 2016 ha riguardato in maniera omogenea tutte le forme giuridiche di impresa, con le società di capitale (-8,5%) che registrano un calo leggermente più marcato delle società di persone (-8,2%). Per il secondo anno consecutivo i fallimenti sono diminuiti in tutti i macrosettori, con una riduzione più marcata nelle costruzioni (2,9 mila fallimenti, -11,1% rispetto al 2015), rispetto a servizi (7,1 mila, -8,7%) e industria (2,1 mila, -5,8%). Su un orizzonte temporale più lungo, l'industria fa registrare valori più vicini a quelli pre-crisi (+25%), rispetto a costruzioni (+81%) e servizi (+100%). Nell'ambito del terziario, i miglioramenti riguardano la filiera informazione intrattenimento (-20,6%), la logistica (-15,3%) e la distribuzione (-12,7%), mentre aumentano le procedure nei servizi non finanziari (+1,1%). Tra i settori industriali, tornano ad aumentare i fallimenti nella metallurgia (+3,1%) e nel sistema moda (0,8%), attestandosi però su livelli storicamente bassi; in calo l'hi tech (-21%), l'automotive (-15,4%), i prodotti intermedi (-11,3%) e la meccanica (-10,2%). Nel 2016 i fallimenti diminuiscono in tutte le aree della Penisola, con cali maggiori nelle regioni settentrionali.

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito

bancario (Bank Lending Survey - gennaio 2017) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del quarto trimestre del 2016 si è registrata una stabilità della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: 0%; 12,5% nel terzo trimestre del 2016. 12,5 è risultata la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari.

A marzo 2017, i tassi di interesse sui prestiti si sono attestati in Italia su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è risultato a marzo 2017 pari al 2,82% (minimo storico), 2,85% il mese precedente; 6,18% a fine 2007. Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è risultato a marzo 2017 pari a 1,56% (1,49% il mese precedente, minimo storico; 5,48% a fine 2007). Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 2,13% (2,16% il mese precedente, 2,02% a dicembre 2016, minimo storico e 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui quasi i due terzi sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 77% (78,9% il mese precedente; era 78% a gennaio 2017).

SOFFERENZE BANCARIE

Le sofferenze al netto delle svalutazioni, a febbraio 2017 si sono ridotte a 77 miliardi di euro (il valore più basso da maggio 2014), un trend in forte diminuzione rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi). Si registra, in particolare, una riduzione di oltre il 13% delle sofferenze nette rispetto al picco di 89 miliardi di fine novembre 2015.

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono diminuiti di circa 5,6 miliardi (-6,7% la variazione annua, in flessione rispetto al +4,8% di fine 2015). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è ridotto al 4,41% (4,42% a gennaio 2017 e 4,57% a febbraio 2016).

PORTAFOGLIO TITOLI

Secondo i dati stimati dall'ABI, a marzo 2017 il portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato a 701,2 miliardi di euro.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle nuove operazioni di finanziamento alle società non finanziarie di importo fino ad un milione di euro, gli ultimi dati disponibili (a febbraio 2017) li indicano al 2,22% (2,26% a gennaio 2017; 2,65% a febbraio 2016), un valore che si raffronta al 2,20% praticato in Italia (2,28% a gennaio 2017; 2,73% a febbraio 2016).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di ammontare superiore ad un milione di euro risultano a febbraio 2017 pari al 1,27% nella media dell'Area Euro (1,31% a gennaio 2017; 1,43% a febbraio 2016), un valore che si raffronta al 1% applicato dalle banche italiane (1,07% a gennaio 2017; 1,35% a febbraio 2016).

Nel mese di febbraio 2017, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si posiziona al 5,31% in Italia, 5,34% a gennaio 2017 (5,77% a febbraio 2016), un livello che si raffronta al 6,42% dell'Area Euro (6,36% a gennaio 2017; 6,66% a febbraio 2016).

IL MERCATO ASSICURATIVO⁸

Da una prima stima elaborata dall'ANIA, nei primi tre mesi del 2017 la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 21,8 miliardi di euro, registrando una diminuzione pari a -17,0% rispetto ai volumi raggiunti nel medesimo periodo dell'anno precedente.

Considerando anche i nuovi premi del campione delle imprese U.E., con premi pari a 4,4 miliardi di euro (8% rispetto al valore del 2016), i nuovi affari vita complessivi sono stati pari a 26,2 miliardi di euro, il 13,6% in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., nei primi tre mesi del 2017 i premi di ramo I afferenti a nuove polizze individuali sono ammontati a 14,3 miliardi di euro (il 65,7% del new business complessivo), registrando un calo del 30,6% rispetto al 2016.

Positiva è risultata anche la raccolta di nuovi premi su polizze di ramo V, per un volume pari a 0,4 miliardi di euro, con una riduzione pari a -16,4% rispetto all'anno precedente.

La restante quota della nuova produzione vita ha riguardato i premi di ramo III (esclusivamente di tipo Unit linked), che hanno raggiunto una quota pari a 7,0 miliardi di euro da inizio anno (+38,7% rispetto al periodo precedente).

I contributi relativi a nuove adesioni individuali a forme previdenziali, pari a 0,3 miliardi di euro, risultano in aumento rispetto all'anno 2016 (+16,5%).

(8) Fonte: ANIA TRENDS Nuova produzione vita - Marzo 2017.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

LA RACCOLTA NETTA E IL PATRIMONIO AMMINISTRATO

Raccolta Netta(*)

Euro/milioni	31.03.2017	31.03.2016	Variaz. %
ITALIA			
Prodotti Fondi e Unit Linked	976,8	604,2	62
di cui direttamente in Fondi	763,1	391,1	95
di cui "My Life" Unit Linked	208,8	145,5	44
di cui altre Unit Linked	4,9	67,6	(93)
Altri Prodotti Assicurativi - Vita	(37,4)	(93,3)	(60)
Totale Gestito	939,4	510,9	84
Titoli strutturati di terzi	(82,5)	(42,3)	95
Totale Gestito + Titoli strutturati	856,9	468,6	83
Totale amministrato	175,6	1.319,5	(87)
Polizze Vita "Freedom"	1,6	(65,5)	n.s.
Totale Amministrato incluso Freedom	177,2	1.254,0	(86)
BANCA MEDIOLANUM	1.034,1	1.722,6	(40)
GRUPPO BANCA ESPERIA (**)	143,5	34,6	315
Totale ITALIA	1.177,6	1.757,2	(33)
SPAGNA	177,9	49,8	258
GERMANIA	(4,4)	12,2	ns
TOTALE MERCATO ESTERO	173,5	62,0	180
TOTALE RACCOLTA NETTA	1.351,1	1.819,2	(26)

(*) I dati relativi alla raccolta netta sono riferiti esclusivamente alla clientela Retail.

(**) I dati relativi a Banca Esperia sono stati considerati in proporzione alla percentuale di possesso (50%) e alla data del 31.03.2017.

Il Patrimonio Amministrato (*)

Euro/milioni	31.03.2017	31.12.2016	31.03.2016
ITALIA			
Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked	46.000,7	44.200,6	39.143,1
Polizze Vita "Freedom"	236,6	233,8	437,6
Altri Prodotti assicurativi	1.514,0	1.524,9	1.655,9
Raccolta bancaria	18.972,2	18.383,8	17.086,3
BANCA MEDIOLANUM	66.723,4	64.343,1	58.322,8
GRUPPO BANCA ESPERIA (**)	9.582,2	9.039,5	8.547,6
Totale ITALIA	76.305,6	73.382,6	66.870,5
SPAGNA	4.101,8	3880,3	3.482,9
GERMANIA	605,0	591,2	500,5
TOTALE ESTERO	4.706,8	4.471,5	3.983,4
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO	81.012,4	77.854,1	70.853,9

(*) I dati relativi al Patrimonio Amministrato Consolidato sono riferiti esclusivamente alla clientela Retail.

(**) I dati relativi a Banca Esperia sono stati considerati in proporzione alla percentuale di possesso (50%).

Il patrimonio complessivamente amministrato alla fine del trimestre in esame ammonta a 81.012,4 milioni di euro, in aumento del 4% rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2016 (77.854,1 milioni di euro). Tale variazione è da ricondurre principalmente all'incremento delle masse in fondi comuni e polizze Unit Linked (+1.800,1 milioni di euro rispetto alle consistenze del 2016) e dall'incremento delle masse relative alla raccolta bancaria (+588,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016).

La Raccolta e il Patrimonio per segmenti operativi

ITALIA-BANKING

Le masse amministrate sono pari 18.972,2 milioni di euro contro i 18.383,8 milioni di euro del 31 dicembre 2016. Le masse amministrate, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	31.03.2017	31.12.2016	31.03.2016
Depositi di conto corrente	15.636,8	15.541,1	14.040,9
Obbligazioni Banca Mediolanum	103,7	115,3	140,5
Obbligazioni strutturate di Terzi	554,5	642,7	816,1
Custodia e amministrazione titoli	2.654,7	2.084,8	2.058,6
Pronti contro termine	22,5	-	30,2
TOTALE MASSE AMMINISTRATE	18.972,2	18.383,8	17.086,3

Al 31 marzo 2017 il numero dei conti correnti di Banca Mediolanum si attesta a n. 919.864 unità rispetto a n. 902.067 unità di fine 2016.

ITALIA-ASSET MANAGEMENT

L'incremento della raccolta diretta in fondi comuni di investimento (+372,0 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2016) è generato principalmente dalla raccolta diretta sui fondi comuni mobiliari italiani (+299,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) e sui Fondi di Terzi e Altre Gestioni (+235,8 rispetto al 31 marzo 2016).

Raccolta netta

Euro/milioni	31.03.2017	31.03.2016	Variaz. %
Fondi di fondi "Best Brands"	239,6	309,2	(23)
Fondi "Challenge"	(76,0)	17,8	n.s.
Altri fondi comuni mobiliari italiani	316,2	16,6	n.s.
Fondi di terzi e altre gestioni	283,3	47,5	n.s.
Totale raccolta diretta in fondi comuni di investimento	763,1	391,1	95
Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked	208,8	145,5	44
Fondi inclusi in altre Unit Linked	4,9	67,6	(93)
Totale raccolta indiretta in fondi comuni di investimento	213,7	213,1	-
TOTALE FONDI COMUNI E GESTIONI	976,8	604,2	62

Le masse gestite in fondi comuni di investimento, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Le masse amministrate

Euro/milioni	31.03.2017	31.12.2016	31.03.2016
Fondi di fondi "Best Brands"	19.346,6	18.643,4	16.257,8
Fondi di fondi "Portfolio"	345,3	370,0	365,0
Fondi "Challenge"	14.347,2	14.137,0	12.893,6
Fondi di fondi hedge	83,8	90,0	111,6
Altri fondi comuni mobiliari italiani	7.893,1	7.395,7	6.887,9
Fondi immobiliari "Real Estate"	307,9	311,9	310,5
Fondi di terzi e altre gestioni	2.341,6	1.986,2	1.465,8
Rettifiche per fondi di Gruppo inclusi in fondi di fondi e gestioni	(428,3)	(441,1)	(437,8)
Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked	4.584,2	4.278,4	3.475,6
Fondi inclusi in altre Unit Linked	12.597,4	12.421,4	11.199,6
Rettifiche per fondi propri inclusi in Unit Linked	(15.418,2)	(14.992,4)	(13.386,5)
TOTALE PATRIMONIO FONDI COMUNI E GESTIONI	46.000,7	44.200,6	39.143,1

Al termine del periodo in esame le masse in gestione si attestano a 46.000,7 milioni di euro, in aumento del 4% rispetto alla chiusura dell'esercizio 2016 (44.200,6 milioni di euro).

ITALIA - INSURANCE

VITA

Euro/milioni	31.03.2017	31.12.2016	31.03.2016
Prodotti Unit Linked	17.181,6	16.699,8	14.675,3
Prodotti Index Linked	150,2	178,3	340,2
Prodotti Tradizionali	1.363,8	1.346,6	1.315,7
Totale Patrimoni Vita (escluso 'Freedom')	18.695,6	18.224,7	16.331,1
Polizze 'Freedom'	236,6	233,8	437,6

Nella tabella sottostante si illustra la ripartizione della raccolta al 31 marzo 2017:

Euro/milioni	31.03.2017	31.03.2016	Variaz. %
Premi pluriennali e ricorrenti	14,5	11,0	32
Premi unici e collettive	381,4	302,6	26
Totale nuova produzione	395,9	313,7	26
Premi successivi piani pensionistici	119,8	118,1	1
Premi successivi altri prodotti	86,6	87,0	-
Totale portafoglio	206,4	205,2	1
Totale premi emessi escluso "Freedom"	602,3	518,8	16
Premi polizza 'Freedom'	153,7	242,0	(36)
TOTALE PREMI LORDI	756,0	760,9	(1)

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio delle liquidazioni registrate al termine del primo trimestre 2017:

Euro/milioni	31.03.2017	31.03.2016	Variaz. %
Sinistri	23,6	27,3	(14)
Cedole	11,3	11,7	(3)
Scadute	132,3	196,7	(33)
Riscatti	258,9	163,4	58
Totale liquidazioni (escluso "Freedom")	426,1	399,0	7

DANNI

Al 31 marzo 2017 il volume dei premi emessi ammonta a 11.035 migliaia di euro (12.665 migliaia di euro al 31 marzo 2016), registrando una diminuzione del 13%. La raccolta del lavoro diretto per premi emessi è così dettagliata:

Euro/migliaia	31.03.2017	31.03.2016	Variaz. %
Ramo-01 Infortuni	3.455	5.411	(36)
Ramo-02 Malattie	4.553	4.234	8
Ramo-07 Merci Trasportate	-	1	-
Ramo-08 Incendio	1.199	1.069	12
Ramo-09 Altri danni ai beni	579	568	2
Ramo-13 R.C. Generale	589	555	6
Ramo-16 Perdite pecuniarie	432	598	(28)
Ramo-17 Tutela legale	37	39	(5)
Ramo-18 Assistenza	191	190	1
Totale Premi lavoro diretto	11.035	12.665	(13)

Al 31 marzo il totale dei sinistri pagati ammonta a 3.074 migliaia di euro (1.774 migliaia di euro nel 2016), in aumento di 1.300 migliaia di euro.

SPAGNA

Euro/milioni	31.03.2017	31.12.2016	31.03.2016
Patrimonio Amministrato:	4.101,8	3.880,3	3.482,9
Risparmio Gestito	2.866,4	2.649,1	2.236,9
Risparmio Amministrato	1.235,4	1.231,2	1.246,0
Raccolta Lorda risparmio gestito:	350,4	984,1	229,2
Raccolta Netta:	177,9	327,2	49,8
Risparmio Gestito	158,2	422,3	114,7
Risparmio Amministrato	19,7	(95,0)	(64,9)

Le masse amministrate ammontano a 4.101,8 milioni di euro rispetto a 3.880,3 milioni di euro a fine 2016, in aumento del 5,7%. La raccolta netta al termine del trimestre in esame è positiva per 177,9 milioni in aumento di +128,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (31.03.2016: 49,8 milioni di euro).

GERMANIA

Euro/milioni	31.03.2017	31.12.2016	31.03.2016
Patrimonio Amministrato:	605,0	591,2	500,5
Risparmio Gestito	463,0	444,2	403,9
Risparmio Amministrato	142,0	147,0	96,6
Raccolta Lorda risparmio gestito:	15,9	63,9	16,4
Raccolta Netta:	(4,4)	74,1	12,2
Risparmio Gestito	0,6	19,6	8,4
Risparmio Amministrato	(5,0)	54,5	3,8

Le masse amministrate passano da 591,2 milioni di euro di fine 2016 a 605,0 milioni di euro al termine del trimestre in esame, in aumento del 2,3% rispetto all'esercizio precedente. La raccolta netta è negativa per -4,4 milioni di euro

rispetto ad un saldo positivo di 12,2 milioni di euro del medesimo periodo dell'esercizio precedente.

LE RETI DI VENDITA

Euro/milioni	31.03.2017	31.12.2016	31.03.2016
ITALIA - BANCA MEDIOLANUM	4.330	4.326	4.390
SPAGNA	881	868	794
GERMANIA	50	55	61
Totale	5.261	5.249	5.245

La rete di promotori finanziari di Banca Mediolanum S.p.A. passa da n. 4.326 unità di fine 2016 a 4.330 unità alla data del 31 marzo 2017.

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 MARZO 2017

Euro/migliaia	31.03.2017	31.03.2016	Variazione	
			Valore	%
Commissioni di sottoscrizione fondi	19.836	17.570	2.266	13
Commissioni di gestione	233.621	200.547	33.074	16
Commissioni di performance	66.832	50.445	16.387	32
Commissioni e ricavi da servizi bancari	21.824	20.394	1.430	7
Commissioni diverse	9.236	8.108	1.128	14
Commissioni attive	351.349	297.064	54.285	18
Margine interesse	44.959	61.574	(16.615)	(27)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	1.641	(10.568)	12.209	(116)
Margine finanziario netto	46.600	51.006	(4.406)	(9)
Proventi netti assicurativi (escluso provvigioni)	9.360	7.443	1.917	26
Valorizzazione Equity method	-	613	(613)	(100)
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	2.626	2.091	535	26
Rettifiche di valore nette su crediti	(3.971)	(4.026)	55	(1)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	(1.049)	(1.411)	362	(26)
Proventi netti da altri investimenti	(2.394)	(3.346)	952	(28)
Altri ricavi diversi	7.019	5.678	1.341	24
Commissioni passive rete	(128.506)	(110.355)	(18.151)	16
Altre commissioni passive	(15.808)	(13.495)	(2.313)	17
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	267.620	234.607	33.013	14
Spese generali e amministrative	(124.781)	(117.335)	(7.446)	6
Contributi e fondi di garanzia	(12.669)	(4.267)	(8.402)	197
Ammortamenti	(8.514)	(7.176)	(1.338)	19
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(10.296)	(12.489)	2.193	(18)
TOTALE COSTI	(156.260)	(141.267)	(14.993)	11
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	111.360	93.340	18.020	19
Imposte del periodo	(26.504)	(20.157)	(6.347)	31
UTILE NETTO DEL PERIODO	84.856	73.183	11.673	16

“(*) Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione delle componenti dell'utile prima delle imposte per natura ed esponendo gli oneri e proventi finanziari afferenti gli attivi e passivi per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati nella voce "Proventi netti assicurativi".

SINTESI DELL'ANDAMENTO ECONOMICO DEL I TRIMESTRE 2017

Euro/milioni	31.03.2017	31.03.2016	Variazione	Variaz. %
Utile netto di periodo	84,9	73,2	11,7	16
di cui Commissioni attive	351,3	297,1	54,2	18

Le Commissioni attive del periodo ammontano a 351,3 milioni di euro rispetto a 297,1 milioni di euro del periodo di confronto. L'incremento è dovuto sia all'aumento delle commissioni di gestione legato alla crescita delle masse sia alle commissioni di performance più elevate, la cui variazione è determinata in primis dall'andamento dei comparti di diritto italiano.

Margine finanziario netto	46,6	51,0	(4,4)	(9)
----------------------------------	------	------	-------	-----

Il margine finanziario netto registra una diminuzione di 4,4 milioni di euro. In particolare il margine d'interesse si contrae per la riduzione della redditività marginale del portafoglio titoli dovuta alla contrazione dei tassi di interesse in parte compensati da una politica di riduzione della remunerazione della raccolta della clientela retail. Da segnalare, nel primo trimestre 2017 un contributo leggermente positivo delle poste valorizzate al fair value a fronte di un risultato negativo nel primo trimestre dello scorso anno, causato dalla sensibile riduzione dei tassi registrata ad inizio 2016.

Valorizzazione Equity Method	-	0,6	(0,6)	(100)
-------------------------------------	---	-----	-------	-------

Nel periodo in esame non è stato contabilizzato nessun importo in quanto l'approvazione dei conti di Mediobanca sarà effettuata in data 10 maggio mentre il contributo di Banca Esperia, come già commentato in sede di Bilancio al 31.12.2016, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 è stato congelato alla data di sottoscrizione dell'accordo per la vendita a Mediobanca.

Commissioni passive rete	(128,5)	(110,4)	(18,1)	16
---------------------------------	---------	---------	--------	----

Le commissioni passive rete passano da 110,4 milioni di euro a 128,5 milioni di euro, principalmente come conseguenza della crescita delle commissioni attive, in particolar modo delle commissioni di gestione, che determinano un aumento delle retrocessioni a beneficio della rete di vendita. Completa il quadro un incremento delle componenti incentivanti legato alla crescita della raccolta in prodotti di risparmio gestito.

Spese generali e amministrative	(124,8)	(117,3)	(7,5)	6
--	---------	---------	-------	---

Le Spese amministrative registrano un incremento di 7,5 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Tale maggior valore si deve principalmente a:

- > Italia (5,8 mln): l'aumento è da attribuirsi ad una diversa collocazione temporale di spese non ricorrenti rispetto all'andamento del periodo precedente.
- > Spagna (1,9 mln): l'aumento è da attribuirsi ad una diversa collocazione temporale di spese per comunicazione pubblicitaria ed eventi rispetto al periodo di confronto.

Contributi e Fondi di Garanzia	(12,7)	(4,3)	(8,4)	197
---------------------------------------	--------	-------	-------	-----

La voce Contributi e Fondi di Garanzia presenta un incremento di circa 8,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per l'incremento del contributo al SRF (Single Resolution Fund) +1,6 milioni di euro, per la svalutazione del Fondo Atlante pari a 5,1 milioni di euro e per la svalutazione della partecipazione ini Caricesena pari a 1,6 milioni di euro.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(10,3)	(12,5)	2,2	(18)
--	--------	--------	-----	------

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri presentano un decremento pari a 2,2 milioni di euro rispetto al medesimo periodo del 2016, per effetto di riduzioni sugli accantonamenti ai Fondi legati alla Rete di Vendita, dovute all'attualizzazione degli stessi a causa del rialzo dei tassi di interesse.

SEGMENTO ITALIA - BANKING

Euro/migliaia	31.03.2017	31.03.2016	Variazione	Variaz.%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	16.057	15.664	393	3
Commissioni diverse	98	118	(20)	(17)
Commissioni attive	16.155	15.782	373	2
Margine interesse	40.209	53.815	(13.606)	(25)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	1.828	(11.458)	13.286	n.s.
Margine finanziario netto	42.037	42.357	(320)	(1)
Proventi netti da altri investimenti	(2.087)	(2.485)	398	(16)
Altri ricavi diversi	3.046	1.948	1.098	56
Commissioni passive rete	(12.719)	(15.245)	2.526	(17)
Altre commissioni passive	(4.838)	(4.662)	(176)	4
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	41.594	37.694	3.900	10
Spese generali e amministrative	(57.650)	(62.446)	4.796	(8)
Contributi e fondi di garanzia	(12.173)	(3.931)	(8.242)	n.s.
Ammortamenti	(5.450)	(4.572)	(878)	19
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(2.219)	(2.690)	471	(18)
TOTALE COSTI	(77.492)	(73.640)	(3.853)	5
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	(35.899)	(35.945)	46	-

Il **risultato lordo pre-imposte** del segmento Italia - Banking registra un saldo di -35,9 milioni di euro in linea con l'esercizio precedente.

Il **Margine finanziario netto**, che si attesta a 42 milioni di euro, è sostanzialmente in linea con il periodo di confronto, per effetto di due fattori contrapposti. In particolare il margine d'interesse si contrae per la riduzione

della redditività marginale del portafoglio titoli dovuta alla contrazione dei tassi di interesse in parte compensati da una politica di riduzione della remunerazione della raccolta della clientela retail. Da segnalare, nel primo trimestre 2017 un contributo leggermente positivo delle poste valorizzate al fair value a fronte di un risultato negativo nel primo trimestre dello scorso anno, causato dalla sensibile riduzione dei tassi osservata ad inizio 2016.

I ricavi da **Commissioni attive** si mantengono stabili attestandosi a 16,2 milioni di euro. Il lieve aumento è da attribuirsi alle commissioni da servizi bancari legate ai maggiori volumi di transazioni in titoli da parte della clientela.

Le **Commissioni passive rete** si riducono di circa 2,5 milioni di euro rispetto al periodo di confronto, corrispondenti al 16,6%. La diminuzione è ascrivibile al minor peso della raccolta effettuata su prodotti bancari rispetto a quanto registrato nel primo trimestre 2016, fattore che ha permesso di contenere gli accantonamenti delle poste variabili legate alla performance commerciale.

Le **Spese amministrative** presentano un decremento di 4,8 milioni di euro (-7,7%) a causa principalmente dei minori costi attribuiti alla linea per effetto dei volumi commerciali dei prodotti del comparto amministrato, che nel primo trimestre 2016 hanno registrato importi significativamente elevati.

La voce **Contributi ai Fondi di Garanzia** ammonta a 12,2 milioni di euro principalmente per il contributo al SRF (Single Resolution Fund) +5,4 milioni di euro, per la nuova svalutazione del Fondo Atlante pari a 5,1 milioni di euro e per la svalutazione di Caricesena pari a 1,6 milioni di euro.

Gli **Ammortamenti** registrano un incremento di 0,9 milioni di principalmente per effetto del completamento dei progetti IT nel corso del 2016.

Gli **Accantonamenti netti** presentano un decremento rispetto all'anno precedente (-0,5 milioni di euro) in funzione della riduzione delle poste legate ai Fondi legati alla Rete di Vendita dovuta all'effetto di attualizzazione degli stessi a causa del rialzo dei tassi di interesse.

SEGMENTO ITALIA - ASSET MANAGEMENT

Euro/migliaia	31.03.2017	31.03.2016	Variazione	Variaz.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	16.762	14.256	2.506	18
Commissioni di gestione	128.261	111.710	16.551	15
Commissioni di performance	42.537	30.226	12.311	41
Commissioni diverse	8.226	7.155	1.071	15
Commissioni attive	195.786	163.347	32.439	20
Margine interesse	(108)	(13)	(95)	n.s.
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	-	-	-	n.s.
Margine finanziario netto	(108)	(13)	(95)	n.s.
Proventi netti da altri investimenti	98	111	(12)	(11)
Altri ricavi diversi	130	162	(32)	(20)
Commissioni passive rete	(69.541)	(56.191)	(13.350)	24
Altre commissioni passive	(3.764)	(2.965)	(799)	27
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	122.603	104.451	18.152	17
Spese generali e amministrative	(26.559)	(18.305)	(8.254)	45
Ammortamenti	(442)	(335)	(107)	32
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(5.120)	(6.160)	1.040	(17)
TOTALE COSTI	(32.121)	(24.801)	(7.320)	30
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	90.482	79.650	10.832	14

L'**Utile lordo pre-imposte** del segmento Italia - Asset Management registra un saldo di 90,5 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente pari a 79,7 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 195,8 milioni di euro in aumento rispetto al primo trimestre 2016 di 32,4 milioni di euro. Gli incrementi più significativi si registrano nelle commissioni di gestione (+16,6 milioni di euro) per effetto dell'aumento delle masse in gestione e nelle commissioni di performance di competenza del segmento (+12,3 milioni di euro) conseguenza dei risultati molto positivi relativi ad alcuni comparti di diritto italiano.

Le **Commissioni passive rete** aumentano di 13,4 milioni di euro, corrispondenti ad una variazione percentuale del 23,8%. Il contributo principale alla crescita è legato alle maggiori retrocessioni su commissioni di gestione; rileva anche l'impatto degli accantonamenti a premi e incentivazioni legati ai risultati commerciali sui prodotti del segmento, sostenuti da raccolte più elevate rispetto al primo trimestre 2016.

Le **Spese Amministrative** presentano un incremento di 8,3 milioni di euro per effetto di maggiori costi attribuiti alla linea per effetto dell'andamento dei volumi commerciali, che, nel primo trimestre 2017, registrano importi significativamente elevati, in particolare per l'impatto legato al prodotto PIR (Piani Individuali di Risparmio).

Gli **Accantonamenti netti** presentano invece un decremento rispetto all'anno precedente (-1,0 milioni di euro) in funzione della riduzione dell'ammontare complessivo degli accantonamenti relativi ai Fondi Rete dovuta all'effetto di attualizzazione degli stessi a causa di un rialzo dei tassi di interesse.

SEGMENTO ITALIA - INSURANCE

Euro/migliaia	31.03.2017	31.03.2016	Variazione	Variaz. %
Commissioni di gestione	91.104	77.749	13.355	17
Commissioni di performance	20.168	17.382	2.786	16
Commissioni diverse	443	422	21	5
Commissioni attive	111.715	95.554	16.162	17
Margine interesse	2.362	3.069	(707)	(23)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	(279)	855	(1.134)	n.s.
Margine finanziario netto	2.083	3.924	(1.841)	(47)
Proventi netti assicurativi (escluso provvigioni)	6.119	5.346	773	14
Proventi netti da altri investimenti	(306)	(784)	477	(61)
Altri ricavi diversi	3.208	2.953	254	9
Commissioni passive rete	(35.803)	(30.330)	(5.472)	18
Altre commissioni passive	(2.279)	(1.751)	(528)	30
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	84.737	74.913	9.824	13
Spese generali e amministrative	(26.072)	(23.754)	(2.318)	10
Ammortamenti	(1.862)	(1.755)	(107)	6
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(2.769)	(3.352)	584	(17)
TOTALE COSTI	(30.703)	(28.861)	(1.842)	6
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	54.034	46.051	7.983	17

Il **risultato pre-imposte** del segmento Italia - Insurance registra un saldo di 54,0 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente, pari a 46,1 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 111,7 milioni di euro, in aumento di 16,2 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2016. La variazione positiva di tale voce è da ricondurre in via principale alle maggiori commissioni di gestione del segmento (+13,4 milioni di euro) riconducibili alla crescita delle masse. Si segnala anche il contributo delle commissioni di performance, superiori al periodo di confronto per 2,8 milioni di euro.

Il **Margine finanziario netto** del periodo è positivo per 2,1 milioni di euro ma inferiore di 1,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Lo scostamento negativo va attribuito principalmente ad una variazione sfavorevole delle poste valutate al fair value (-1,1 milioni di euro).

I **Proventi netti assicurativi**, al lordo degli oneri di acquisizione degli investimenti, passano da 5,3 milioni di euro a 6,1 milioni di euro.

Le **Commissioni passive rete** aumentano di 5,5 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2016. Tale variazione riflette l'incremento delle commissioni di gestione che genera maggiori retrocessioni alla rete di vendita. Si rileva anche un maggior impatto delle poste variabili legate alle incentivazioni per effetto della miglior performance commerciale dei prodotti del segmento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le **Spese Amministrative** presentano un incremento di 2,3 milioni di euro per maggiori costi attribuiti alla linea, per effetto dell'andamento dei volumi commerciali.

Gli **Accantonamenti netti** presentano invece un decremento rispetto all'anno precedente di 0,6 milioni di euro in funzione della riduzione dell'ammontare complessivo degli accantonamenti relativi ai Fondi Rete dovuta all'effetto di attualizzazione degli stessi a causa del rialzo dei tassi di interesse.

SEGMENTO ITALIA - OTHER

Euro/migliaia	31.03.2017	31.03.2016	Variazione	Variaz. %
Valorizzazione Equity method	-	613	(613)	n.s.
TOTALE RICAVI	-	613	(613)	n.s.
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	-	613	(613)	n.s.

Nel periodo in esame non è stato contabilizzato nessun importo in quanto l'approvazione dei conti di Mediobanca sarà effettuata in data 10 maggio mentre il contributo di Banca Esperia, come già commentato in sede di Bilancio al 31.12.2016, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 è stato congelato alla data di sottoscrizione dell'accordo per la vendita a Mediobanca.

SEGMENTO SPAGNA

Euro/migliaia	31.03.2017	31.03.2016	Variazione	Variaz. %
Commissioni di sottoscrizione fondi	2.787	3.151	(364)	(12)
Commissioni di gestione	12.030	9.243	2.787	30
Commissioni di performance	3.287	2.463	824	33
Commissioni e ricavi da servizi bancari	1.848	1.205	643	53
Commissioni diverse	357	297	60	20
Commissioni attive	20.309	16.359	3.950	24
Margine interesse	2.795	4.814	(2.019)	(42)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	91	38	53	n.s.
Margine finanziario netto	2.886	4.852	(1.966)	(41)
Proventi netti assicurativi (escluso provvigioni)	2.982	1.962	1.020	52
Proventi netti da altri investimenti	(86)	(189)	103	(54)
Altri ricavi diversi	593	581	12	2
Commissioni passive rete	(9.514)	(7.639)	(1.875)	25
Altre commissioni passive	(1.674)	(1.211)	(463)	38
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	15.496	14.715	781	5
Spese generali e amministrative	(9.373)	(7.518)	(1.855)	25
Contributi e Fondi di Garanzia	(380)	(336)	(44)	13
Ammortamenti	(544)	(399)	(145)	36
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(188)	(286)	98	(34)
TOTALE COSTI	(10.485)	(8.539)	(1.946)	23
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	5.011	6.176	(1.165)	(19)

Le **Commissioni attive** risultano in crescita passando da 16,4 milioni di euro a 20,3 milioni di euro. Tale andamento è principalmente riconducibile al contributo delle commissioni di gestione, più elevate rispetto al periodo di confronto per circa 2,8 milioni di euro per effetto della crescita delle masse.

I **Proventi netti assicurativi**, al lordo degli oneri di acquisizione, si attestano a 3,0 milioni di euro, in aumento di 1,0 milione di euro rispetto al primo trimestre 2016 in virtù di una maggiore raccolta lorda sui prodotti previdenziali distribuiti in Spagna.

Le **Spese Amministrative** del segmento si attestano a 9,4 milioni di euro a fronte di 7,5 milioni di euro del primo trimestre 2016. L'aumento è da attribuirsi ad una diversa collocazione temporale di spese per comunicazione pubblicitaria ed eventi rispetto al periodo di confronto.

SEGMENTO GERMANIA

Euro/migliaia	31.03.2017	31.03.2016	Variazione	Variaz. %
Commissioni di sottoscrizione fondi	287	163	124	76
Commissioni di gestione	2.226	1.846	380	21
Commissioni di performance	840	374	466	125
Commissioni e ricavi da servizi bancari	3.937	3.539	398	11
Commissioni diverse	112	116	(4)	(3)
Commissioni attive	7.402	6.038	1.364	23
Margine interesse	(299)	(111)	(188)	169
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	1	(3)	4	n.s.
Margine finanziario netto	(298)	(114)	(184)	161
Proventi netti assicurativi (escluso provvigioni)	259	135	124	92
Proventi netti da altri investimenti	(13)	1	(14)	n.s.
Altri ricavi diversi	88	76	12	16
Commissioni passive rete	(930)	(951)	21	(2)
Altre commissioni passive	(3.271)	(2.920)	(351)	12
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	3.237	2.265	972	43
Spese generali e amministrative	(5.173)	(5.356)	183	(3)
Contributi e Fondi di Garanzia	(116)	-	(116)	n.s.
Ammortamenti	(216)	(115)	(101)	88
TOTALE COSTI	(5.505)	(5.471)	(34)	1
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	(2.268)	(3.206)	938	(29)

Le **Commissioni attive** si attestano a 7,4 milioni di euro contro i 6,0 milioni di euro del primo trimestre 2016. Tale scostamento è da ricondurre principalmente alle commissioni di gestione e alle commissioni di performance.

EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO E ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

SOCIETÀ OPERANTI NEL SETTORE BANCARIO (INCLUSO DISTRIBUZIONE PRODOTTI DI GRUPPO)

Banca Mediolanum S.p.A

La situazione dei conti al 31 marzo 2017 presenta un utile netto di 214,5 milioni di euro rispetto ad utile netto del primo trimestre dell'esercizio precedente pari a 224,5 milioni di euro (-4%).

Il risultato del trimestre, prima delle imposte, ammonta a 210,8 milioni di euro contro 220,9 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente, registrando un decremento di -10,1 milioni di euro.

A fronte della forte riduzione del margine di interesse -13,7 milioni di euro si assiste ad un deciso miglioramento del risultato netto dell'attività di negoziazione (+ 11,7 milioni di euro) principalmente grazie alle valutazioni positive del comparto dei derivati; il margine commissionale si contrae di -2,2 milioni di euro: in linea generale si assiste ad un incremento delle commissioni attive in funzione dei risultati importanti ottenuti in termini di raccolta gestita (+19,9 milioni di euro), parimenti le commissioni passive crescono in maniera più che proporzionale per altri oneri legati alla rete di vendita.

L'incremento delle rettifiche di valore nette è da ricondurre sia alla svalutazione effettuata sul Fondo Atlante per 5,1 milioni di euro che alla svalutazione operata sulla partecipazione in Caricesena per 1,6 milioni di euro.

I costi operativi del trimestre crescono di circa 2,3 milioni di euro sia per l'effetto dell'incremento delle spese relative al personale dipendente per 2,1 milioni di euro che per l'aumento dell'accantonamento relativo al contributo al Single Resolution Fund per +1,5 milioni di euro oltre all'aumento delle spese per consulenze e collaborazioni per 2,1 milioni di euro.

Risultano infine in diminuzione gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri in conseguenza della variazione favorevole dei tassi solo in parte compensata da maggiori volumi.

Banco Mediolanum S.A.

Il gruppo spagnolo chiude il primo trimestre 2017 con un utile netto di 6,8 milioni di euro rispetto ad un utile netto del periodo precedente pari a 7,6 milioni di euro.

La raccolta netta dei prodotti di risparmio gestito evidenzia un aumento rispetto al periodo di confronto registrando un saldo pari a +158,2 milioni di euro (31.03.2016: +114,7 milioni di euro). Per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, il periodo in esame registra un saldo positivo di 19,8 milioni di euro contro un saldo negativo del 31 marzo 2016 pari a -64,9 milioni di euro.

Al termine del periodo in esame le masse amministrate e gestite della clientela ammontano a 4.101,8 milioni di euro contro 3.880,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

La rete di vendita è composta da n. 881 unità (31.03.2016: n. 794 unità; 31.12.2016: n. 868 unità); di cui n. 848 consulenti globali (31.03.2016: n. 760 unità 31.12.2016: n. 835 unità).

Bankhaus August Lenz & Co. AG

Al 31 marzo 2017 la controllata tedesca registra un utile IAS di +1,9 milioni di euro contro un utile di 0,3 milioni di euro del periodo precedente. Rispetto al periodo di confronto la controllata ha beneficiato di maggiori dividendi che passano da 4,4 milioni di euro del 31 marzo 2016 a 6,1 milioni di euro del periodo in esame.

La raccolta netta del trimestre registra un saldo positivo del comparto gestito per +2,9 milioni di euro (31.03.2016: +11,6 milioni di euro) mentre il comparto amministrato registra un saldo negativo di -5 milioni di euro (31.03.2016: +3,8 milioni di euro).

A fine anno il saldo delle masse amministrate e gestite della clientela ammonta a 405,2 milioni di euro (31.12.2016: 400,9 milioni di euro).

La rete di vendita al 31 marzo 2017 è costituita da n. 50 unità (31.03.2016: n. 61 unità; 31.12.2016: n. 55 unità).

SOCIETÀ OPERANTI NEL SETTORE GESTIONI PATRIMONIALI

Gamax Management AG

La società di gestione lussemburghese chiude il primo trimestre 2017 con un utile netto di 1,4 milioni di euro, in aumento di +0,5 milioni di euro rispetto al risultato conseguito lo scorso periodo dell'esercizio precedente. La variazione è da ricondurre principalmente all'aumento delle commissioni di performance.

Con riferimento al comparto retail nel corso dei primi tre mesi del 2017 la raccolta netta è stata negativa per -2,3 milioni di euro rispetto al saldo negativo di -3,2 milioni di euro del periodo di confronto; il patrimonio gestito al termine del primo trimestre 2017 ammonta a 199,8 milioni di euro rispetto al saldo di 190,3 milioni di euro di fine 2016.

Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

La situazione dei conti chiusa al 31 marzo 2017 presenta un utile netto di 15,4 milioni di euro rispetto a 6,2 milioni di euro dello stesso trimestre dell'esercizio precedente. Tale incremento è dovuto principalmente alle commissioni di performance contabilizzate nel corso del primo trimestre 2017, assenti nel periodo di confronto (+10,9 milioni di euro).

La raccolta netta relativa sia ai Fondi Retail che Institutional si attesta al 31 marzo 2017 rispettivamente a 316,6 milioni di euro e 43,3 milioni di euro, in forte aumento rispetto al periodo di confronto (31.03.2016: 18,8 milioni di euro e 25,5 milioni di euro).

Il patrimonio totale gestito direttamente dalla società ammonta al 31 marzo 2017 a 8.371,3 milioni di euro, in aumento di 498,9 milioni di euro rispetto alla consistenza del 31 dicembre 2016 (7.872,4 milioni di euro).

Il patrimonio gestito direttamente dalla Società, relativamente al comparto Retail, si attesta al termine del trimestre in esame a 7.434,2 milioni di euro rispetto a 6.999,9 milioni di euro del 31 dicembre 2016 (+6,2%), mentre il comparto Institutional registra un patrimonio gestito diretto pari a 937,1 milioni di euro rispetto a 872,5 milioni di euro del 31 dicembre 2016 (+7,4%).

Il patrimonio gestito in forza delle deleghe ricevute passa da 763,9 milioni di euro del 31 dicembre 2016 a 654,4 milioni di euro al termine del trimestre in esame.

Il patrimonio dato in delega a terzi è pari a 616,1 milioni di euro rispetto a 402,3 milioni di euro del 31 dicembre 2016.

Mediolanum International Funds Ltd

La società riporta al 31 marzo 2017 un utile netto di 105,7 milioni di euro, con un incremento di 11,8 milioni di euro rispetto al risultato del periodo precedente (31.03.2016: 93,9 milioni di euro), ascrivibile, principalmente, alla crescita delle commissioni di gestione.

La raccolta netta del primo trimestre 2017 è stata positiva per +261,3 milioni di euro in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di -282,6 milioni di euro. Il patrimonio gestito alla data del 31 marzo 2017 ammonta a 36.005,5 milioni di euro rispetto a 35.009,8 milioni di euro del 31 dicembre 2016 (+2,8%).

Mediolanum Asset Management Ltd

La società registra al 31 marzo 2017 un utile netto di 3,3 milioni di euro, in linea rispetto al risultato registrato al 31 marzo 2016 (3,2 milioni di euro).

Mediolanum Fiduciaria S.p.A.

Al 31 marzo 2017 la società presenta una perdita netta di -202,1 migliaia di euro (-163,4 migliaia di euro al 31 marzo 2016). Le masse fiduciarie in amministrazione ammontano a 265.416 migliaia di euro (31 dicembre 2016 erano pari a 219.192 migliaia di euro).

SOCIETÀ OPERANTI NEL SETTORE ASSICURATIVO**Mediolanum Vita S.p.A.**

La situazione dei conti IAS/IFRS al 31 marzo 2017 presenta un utile netto pari a 15,3 milioni di euro, contro 11,9 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

La situazione dei conti IAS/IFRS presenta, al 31 marzo 2017, un utile netto, pari a 1.920 migliaia di euro, contro 1.829 migliaia di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

Mediolanum International Life dac

Il risultato del primo trimestre 2017 è positivo per 2,3 milioni di euro in crescita rispetto al periodo precedente che ammontava a 0,5 milioni di euro.

SOCIETÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Come riportato nel Bilancio al 31 dicembre in data 16 novembre 2016, Banca Mediolanum S.p.A. ("Banca Mediolanum") e Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. ("Mediobanca") hanno raggiunto un accordo per la cessione del 50% del capitale sociale di Banca Esperia S.p.A. ("Banca Esperia") a Mediobanca titolare del restante capitale sociale pertanto la partecipazione, alla data della presente rendicontazione contabile, è stata riclassificata tra le Attività non correnti in via di dismissione in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5.

SOCIETÀ COLLEGATE

Con riferimento a Mediobanca S.p.A., il Consiglio di Amministrazione che approverà i consuntivi trimestrali al 31 marzo 2017 si terrà il prossimo 10 maggio 2017, pertanto alla data del 31 marzo 2017 il consolidamento ad equity della predetta partecipazione è avvenuto sulla base del relativo patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2016, i cui effetti economici e patrimoniali sono stati registrati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo Mediolanum.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM S.P.A. (*)

Con riferimento al Conglomerato finanziario Banca Mediolanum S.p.A., il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale al 31 marzo 2017, secondo le disposizioni di vigilanza supplementari vigenti, evidenzia che, a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 1.494 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 1.909 milioni di euro con un'eccedenza pari a 415 milioni di euro.

(*) A fronte dell'entrata in vigore del nuovo regime di solvibilità Solvency II per le imprese di assicurazione, si segnala che i dati relativi ai requisiti del settore assicurativo e alla relativa porzione dei mezzi propri corrispondenti alla riserva di riconciliazione sono stati calcolati conformemente alla nuova disciplina di settore, tuttavia ci si è avvalsi di dati al 31 dicembre 2016 in quanto, alla data di redazione del presente Resoconto, i valori del primo trimestre 2017 non sono ancora disponibili.

Fondi Propri utili ai fini di Vigilanza al 31 marzo 2017 del Gruppo Bancario Mediolanum

Banca Mediolanum S.p.A. ha determinato i Fondi Propri utili ai fini di Vigilanza e i relativi ratio patrimoniali secondo la disciplina in vigore (Regolamento n. 575/2013 (UE) - c.d. disciplina di Basilea 3).

Ai fini delle segnalazioni di vigilanza al 31 marzo 2017, nella determinazione dei Fondi propri è stato computato l'utile netto Consolidato al 31 marzo 2017, al netto dei dividendi stimati. L'attività di revisione limitata al 31 marzo 2017 è tuttora in corso e si concluderà entro il termine per l'invio della segnalazione all'Organo di Vigilanza (12 maggio 2017).

Il risultato consolidato al 31 marzo 2017 del Gruppo Mediolanum, è stato utilizzato per la determinazione dell'utile computabile ai fini del calcolo dei Fondi Propri.

L'utile di Gruppo ammonta, al termine del primo trimestre 2017, a 84,9 milioni di euro, di cui 33,9 milioni di euro costituisce l'importo computabile ai fini del calcolo dei Fondi Propri.

Alla luce di quanto precede il Common Equity Tier1 Ratio (CET1) al 31 marzo 2017 è pari a 20,1%.

Al 31 marzo 2017 i ratios del Gruppo Bancario Mediolanum sono ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari considerando anche i nuovi limiti imposti, a partire dal 01/01/2017, e comunicati dall'Autorità di Vigilanza al termine del processo SREP (Comunicazione I537199/16 del 27/12/2016). I nuovi limiti comunicati dall'Autorità di Vigilanza ad esito dello SREP 2016 sono pari a:

- > CET1 Ratio 6,7% (7,3 % SREP 2015);
- > Tier I Ratio 8,6% (9,8 % SREP 2015);
- > Total Capital Ratio 11,0% (13,1% SREP 2015).

ALTRE INFORMAZIONI

ISCRIZIONE DEL GRUPPO ASSICURATIVO MEDIOLANUM

Si informa che in data 20 gennaio 2017 la Compagnia Mediolanum Vita ha chiesto ad IVASS l'iscrizione del Gruppo Assicurativo Mediolanum nell'albo delle società capogruppo.

A tal riguardo si comunica che, in esito alla fase di istruttoria, l'Istituto ha provveduto in data 20 marzo 2017, ai sensi dell'art. 210-ter del D. Lgs 7 settembre 2005 n. 209, e degli artt. 20 e seguenti del Regolamento IVASS n. 22 del 1° giugno 2016, all'iscrizione suindicata con il n. 055.

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum, di cui la Compagnia Mediolanum Vita riveste il ruolo di Capogruppo, è composto da Mediolanum Assicurazioni S.p.A., società che esercita il ramo danni con sede a Basiglio e da Mediolanum International Life dac, società di diritto irlandese operante nel ramo vita.

NUOVI PRODOTTI

Con la Legge 232 del dicembre 2016 sono stati istituiti i PIR (Piani Individuali di Risparmio) “contenitori fiscali” all’interno dei quali è possibile inserire diverse tipologie di strumenti finanziari veicolando così una parte dei risparmi a sostegno delle piccole e medie imprese italiane. Il patrimonio dei PIR si compone per almeno il 70% di strumenti finanziari (sia quotati sia non quotati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione) emessi o stipulati con imprese che svolgono attività diversa da quella immobiliare che siano residenti in Italia o in Stati membri della Unione europea o in Stati aderenti all’accordo sullo spazio economico europeo aventi stabile organizzazione in Italia. Di questo 70%, almeno il 30% deve essere investito in strumenti finanziari emessi da imprese diverse da quelle inserite nell’indice FTSE MIB di Borsa Italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati. E’, inoltre, previsto che il patrimonio del PIR non possa essere investito per una quota superiore al 10% del suo valore complessivo in strumenti finanziari emessi o stipulati con lo stesso emittente o con la stessa controparte o con altra società appartenente al medesimo gruppo o in depositi e conti correnti. Gli strumenti finanziari detenuti nel PIR sono esenti dall’imposta sui redditi da capitale se mantenuti per almeno 5 anni e non sono soggetti ad imposta sulle successioni. Ciascuna persona fisica residente fiscalmente in Italia può essere titolare di un solo PIR per un importo investito di 30.000 euro per anno solare con un massimo complessivo di 150.000 euro.

INTERVENTI A SOSTEGNO DEL SISTEMA BANCARIO

Lo scenario normativo di settore “Bank Recovery and Resolution Directive 2014/59/EU” e “Deposit Guarantee Schemes 2014/49/EU”

In merito ai Fondi di Risoluzione, di cui alla disciplina “Bank Recovery and Resolution Directive 2014/59/EU” e “Deposit Guarantee Schemes 2014/49/EU”, tenuto conto dell’applicazione dell’IFRIC 21, e tenuto altresì conto dei diversi periodi di osservazione sulla base dei quali si fonda il calcolo degli oneri relativi ai fondi sopra menzionati, il Gruppo ha provveduto a stanziare per l’esercizio 2017 il “Single Resolution Fund” per un importo pari a 5,9 milioni di euro.

EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL I TRIMESTRE 2017

BANCA ESPERIA

In data 4 aprile 2017, a seguito del verificarsi delle condizioni stabilite incluso l'ottenimento dell'autorizzazione delle competenti autorità, è avvenuto il trasferimento della proprietà delle azioni relative al 50% del capitale sociale di Banca Esperia S.p.A. detenuto da Banca Mediolanum S.p.A. a Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. titolare del restante 50% ed il pagamento del relativo prezzo di 141 milioni di euro a fronte di un valore di carico consolidato pari a 98 milioni di euro.

PIANI DI PERFORMANCE SHARE

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi il 27 aprile 2017, facendo seguito all'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie deliberata dall'Assemblea degli Azionisti, ha deliberato l'avvio di un programma di acquisto di azioni proprie al fine di realizzare la provvista di azioni Banca Mediolanum a servizio dei Piani di Performance Share approvati dalla stessa Assemblea della Banca del 5 aprile 2017. Il programma ha ad oggetto un massimo di n. 3.500.000 azioni ordinarie Banca Mediolanum, per controvalore massimo stabilito in Euro 25.000.000,00.

FONDO ATLANTE

In merito all'intervento relativo al fondo Atlante la Banca aveva sottoscritto, nel corso del 2016, un importo totale di euro 40,6 milioni di euro che aveva provveduto a svalutare per un importo complessivo pari a euro 17,1 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale. Al 31 marzo 2017 la Banca, alla luce dei risultati di fine esercizio realizzati dalle Banche appartenenti al Fondo Atlante I (Popolare di Vicenza e Veneto Banca), ha provveduto ad un'ulteriore svalutazione per un importo lordo pari a 5,1 milioni di euro. Tale svalutazione è stata considerata, come già fatto in sede di relazione di bilancio una perdita durevole di valore e iscritta a conto economico.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel periodo di riferimento, si sono ravvisati segnali di ottimismo generalizzato sui mercati finanziari, grazie al miglioramento delle condizioni economiche

in diverse parti del mondo, accompagnato da un sentiment positivo degli investitori, in particolar modo europei. Circa la crescita dell'economia mondiale, a gennaio il Fondo Monetario Internazionale (Fmi) ha annunciato le stime di crescita del 2017: malgrado il generale clima di ottimismo, i Paesi più colpiti sono stati quelli dell'America Latina, oggetto di revisioni al ribasso nella misura compresa tra lo 0,4% e l'1,2%. In particolare, la più grande economia sudamericana sarebbe prossima alla stagnazione economica: le previsioni di crescita del Brasile sono state abbassate allo 0,2% per il 2017, in discesa rispetto al precedente 0,5%, ad evidenza del calo di ottimismo che ha seguito la nomina a Presidente di Temer lo scorso maggio; il Messico ha evidenziato un taglio ancora più importante, dal momento che le prospettive di crescita del Pil sono state abbassate allo 0,6% dall'1,7% precedente, sulla scia dei maggiori costi di finanziamento e dell'elevata incertezza seguita alla vittoria di Trump. Per l'Italia, invece, il Fmi stima una crescita dello 0,7% del Pil per quest'anno e del +0,8% per il prossimo, peggiorando rispettivamente di 0,2 e 0,3 punti quanto indicato a ottobre. La crescita economica si sta consolidando in tutte le principali aree economiche con un tasso di crescita del PIL globale stimato al +3% nel primo semestre 2017. Nei prossimi anni il differenziale di crescita relativa del PIL tra Paesi emergenti e Paesi sviluppati si stima sarà essere a vantaggio dei primi. Coerentemente con il miglioramento macroeconomico in atto, la stima della crescita degli utili delle società (Earnings per share growth) è vista in ulteriore miglioramento e si attesta su livelli massimi degli ultimi 6 anni: a livello globale, le stime di crescita degli utili (MSCI AC World) relative all'anno in corso, in data 10 aprile, si attestano al +13,3%, in leggero aumento rispetto alle stime di inizio anno che prevedevano una crescita del 13%. Gli utili del mercato statunitense, secondo le stime di consensus IBES, sono previsti al +10,0%, in calo rispetto alle stime di inizio anno viste in crescita del +12,9%. Nell'area europea, alla medesima data, gli utili sono visti in crescita del 14,4%, rispetto al +14% di inizio anno; con riferimento all'area dei Paesi emergenti, essi sono visti in aumento ad un tasso del +19,9% per il 2017 e del +11,5% per il 2018.

Il miglioramento dello scenario economico in atto ha supportato il recupero dei listini azionari nel corso del primo trimestre 2017, ed in particolare di quelli dell'area Euro le cui valutazioni, se confrontate con quelle dell'area statunitense, appaiono più interessanti in un'ottica di medio periodo.

Con riferimento agli investimenti sul mercato azionario italiano, si evidenzia come l'interesse degli investitori si sia indirizzato verso il comparto delle piccole e medie capitalizzazioni, in seguito all'introduzione della nuova normativa sui PIR (Piani Individuali di Risparmio).

Nelle economie avanzate, in tema di politiche monetarie, le principali banche

mondiali mantengono un orientamento accomodante, eccezion fatta per la Federal Reserve (Fed), che a dicembre ha dato il via al percorso di 'rate hike', alzando i tassi di 25 basis point a fine 2016, e portandoli successivamente allo 0,75%-1,00% nella riunione del 15 marzo. La decisione della Fed è supportata da dati macroeconomici in miglioramento, considerando la crescita, le dinamiche inflazionistiche e il mercato del lavoro. I verbali del meeting di marzo (FOMC) confermano l'atteggiamento graduale con cui la banca centrale intende rimuovere gli stimoli monetari. Il mercato prevede ulteriori rialzi dei tassi d'interesse nel 2017. L'attenzione nel corso dei prossimi trimestri sarà rivolta altresì alla possibilità descritta nelle 'minutes' della Fed di ridurre il proprio 'balance sheet' da 4,5 mila miliardi di dollari non reinvestendo più gli asset acquistati (come ha invece fatto finora), ma lasciandoli scadere naturalmente (ipotesi più moderata e lenta) o addirittura vendendoli (possibilità più restrittiva e veloce). In ogni caso si tratterà di una manovra che mirerà a ridurre la liquidità nel sistema. Resta comunque sottinteso che qualsiasi decisione di politica monetaria dovrà tenere in considerazione l'evolversi dello stato di salute dell'economia.

Circa le politiche americane di stimolo all'economia, nelle ultime settimane si è diffusa un certo scetticismo sulla capacità di Trump di mettere in atto i piani descritti in campagna elettorale, non da ultimo il ritiro della proposta di riforma della sanità, che avrebbe dovuto abrogare la cosiddetta "Obamacare" per sostituirla con una legge meno onerosa per le casse dello Stato, portando a risparmi pari a 1000 miliardi di dollari, condizione necessaria per poter attuare tagli aggressivi delle tasse alle imprese e alle famiglie. Sul fronte internazionale, l'incontro tra Trump e il presidente cinese Xi Jinping si è contraddistinto per i toni molto distesi, dopo che lo stesso Presidente americano aveva parlato di un meeting diplomatico delicato a causa delle accuse mosse alla Cina, rea di approfittarsi da anni dell'apertura del mercato USA, agendo in modo scorretto, manipolando il cambio e erodendo parte dell'occupazione statunitense.

Le future scelte di investimento considereranno l'attuale divergenza di orientamento tra la Federal Reserve e la Bce: nella conferenza stampa tenutasi giovedì 6 aprile Draghi ha sottolineato come l'inflazione nell'Area Euro non sia ancora sufficientemente sostenuta da giustificare un cambiamento nella direzione della politica monetaria. La 'forward guidance' rimane immutata: la Bce continuerà a mantenere in essere il Quantitative Easing (QE) fino alla fine del 2017 e si impegna a lasciare i tassi d'interesse bassi anche oltre dicembre. Gli ultimi dati circa le pressioni inflative nell'Area Euro e in altre parti del mondo, in generale aumento, hanno alimentato indiscrezioni sulla possibilità che la Bce possa tornare ad alzare i tassi prima della fine del

QE o subito dopo, o che quest'ultimo sia destinato a terminare prima della scadenza prefissata. Il dato di marzo ha invece evidenziato che si tratta di reflazione (ripresa della dinamica dei prezzi dopo una fase deflativa), ma non di inflazione: a tal proposito l'indice dei prezzi al consumo (CPI), stima flash di marzo, è addirittura tornato al +1,5% annuo dopo il 2,0% registrato in febbraio, testimoniando la fragilità che ancora caratterizza la domanda. Nei prossimi trimestri, il contenuto dei dati macroeconomici, l'esito della stagione di votazioni che interesserà l'Europa, la qualità delle riforme economiche e delle politiche fiscali dei governi, con un particolare focus sugli Stati Uniti dovuto agli intenti del Presidente Trump, le tempistiche e l'efficacia delle politiche monetarie delle principali banche centrali, l'andamento delle quotazioni del greggio e l'evoluzione delle crisi geopolitiche saranno ancora i principali drivers dei mercati. Lo scenario di graduale ripresa economica, in un contesto di moderato rialzo dell'inflazione, bassi tassi di interesse e politiche monetarie accomodanti in Europa e Giappone possono rappresentare elementi di supporto ai mercati finanziari.

Considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede un positivo andamento della gestione per l'esercizio 2017.

Basiglio, 9 maggio 2017

Per il Consiglio di
Amministrazione
L'Amministratore Delegato

Massimo Antonio Doris

Schemi consolidati



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	31.03.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	87.088	86.875
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	660.643	368.268
30. Attività finanziarie valutate al fair value	17.859.185	17.363.617
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.217.199	11.547.266
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.227.651	1.415.684
60. Crediti verso banche	936.168	721.090
70. Crediti verso clientela	7.884.371	8.623.784
80. Derivati di copertura	532	532
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	-	-
100. Partecipazioni	357.094	357.094
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	68.091	68.676
120. Attività materiali	219.155	219.487
130. Attività immateriali	199.169	199.382
di cui avviamento	125.625	125.625
140. Attività fiscali	449.182	460.832
a) correnti	320.000	331.889
b) anticipate	129.182	128.943
b1) di cui alla Legge 214/2011	7.033	7.033
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	98.163	98.175
160. Altre attività	360.200	440.598
TOTALE DELL'ATTIVO	43.623.891	41.971.360

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	31.03.2017	31.12.2016
10. Debiti verso banche	513.890	462.182
20. Debiti verso clientela	19.732.073	18.494.400
30. Titoli in circolazione	174.736	187.425
40. Passività finanziarie di negoziazione	360.837	371.597
50. Passività finanziarie valutate al fair value	4.644.879	4.340.307
60. Derivati di copertura	41.276	46.977
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80. Passività fiscali	107.779	94.409
a) correnti	49.911	20.843
b) differite	57.868	73.566
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	515.031	667.707
110. Trattamento di fine rapporto del personale	11.158	11.510
120. Fondi per rischi e oneri:	219.379	222.502
a) quiescenza e obblighi simili	644	644
b) altri fondi	218.735	221.858
130. Riserve tecniche	15.103.568	14.921.684
140. Riserve da valutazione	90.452	127.847
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	1.564.402	1.169.825
175. Acconti su dividendi (-)	(117.705)	(117.705)
180. Sovrapprezzi di emissione	1.006	902
190. Capitale	600.089	600.079
200. Azioni proprie (-)	(23.815)	(23.815)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-
220. Utile (perdita) del periodo (+/-)	84.856	393.527
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	43.623.891	41.971.360

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Conto Economico Consolidato

Euro/migliaia	31.03.2017	31.03.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	78.764	110.633
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(23.393)	(37.367)
30. Margine d'interesse	55.371	73.266
40. Commissioni attive	364.850	306.564
50. Commissioni passive	(148.840)	(122.583)
60. Commissioni nette	216.010	183.981
70. Dividendi e proventi simili	1.848	1.283
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.509	(7.369)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.253)	(2.835)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	954	682
a) crediti	1	1
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	977	703
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(24)	(22)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	199.989	(501.473)
120. Margine di intermediazione	475.428	(252.465)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.780)	(5.437)
a) crediti	(3.971)	(4.026)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.802)	(1.400)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(7)	(11)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	463.648	(257.902)
150. Premi netti	462.395	567.906
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(674.803)	(81.243)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	251.240	228.761
180. Spese amministrative:	(125.830)	(118.669)
a) spese per il personale	(49.266)	(47.468)
b) altre spese amministrative	(76.564)	(71.201)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.333)	(13.068)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.979)	(1.961)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.534)	(5.215)
220. Altri oneri/proventi di gestione	1.799	2.877
230. Costi operativi	(139.877)	(136.036)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1)	613
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	1
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	111.362	93.339
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(26.506)	(20.156)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	84.856	73.183
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320. Utile (Perdita) del periodo	84.856	73.183
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	84.856	73.183

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Euro/migliaia	31.03.2017	31.03.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	84.856	73.183
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	434	(684)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(37.829)	(12.243)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	46
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(37.395)	(12.881)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	47.461	60.302
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	47.461	60.302

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 marzo 2017

Euro/migliaia	Variazioni dell'esercizio													Patrimonio netto al 31.03.2017
	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.03.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance Shares		
Capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) azioni ordinarie	600.079	-	600.079	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-	600.089
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	902	-	902	-	-	-	104	-	-	-	-	-	-	1.006
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	1.052.120	-	1.052.120	393.527	-	-	-	-	-	-	-	1.050	-	1.446.697
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	127.847	-	127.847	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(37.395)	90.452
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(23.815)	-	(23.815)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(23.815)
Utile (Perdita) di esercizio	393.527	-	393.527	(393.527)	-	-	-	-	-	-	-	-	84.856	84.856
Patrimonio netto del gruppo	2.150.660	-	2.150.660	-	-	-	114	-	-	-	-	1.050	47.461	2.199.285
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 marzo 2016

Euro/migliaia				Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.03.2016
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto			Redditività complessiva al 31.03.2016		
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni						Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni	Stock options
Capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) azioni ordinarie	600.000	-	600.000	-	-	-	I	-	-	-	-	-	-	600.001
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	II	-	-	-	-	-	-	II
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	827.561	-	827.561	438.613	-	(147)	-	-	-	-	-	1.046	-	1.267.073
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	203.961	-	203.961	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12.881)	191.080
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	438.613	-	438.613	(438.613)	-	-	-	-	-	-	-	-	73.183	73.183
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	2.070.135	-	2.070.135	-	-	(147)	12	-	-	-	-	1.046	60.302	2.131.348
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Note illustrative



Note Illustrative

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La situazione patrimoniale ed il conto economico al 31 marzo 2017 sono stati redatti in applicazione del D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38 secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti.

Il Gruppo Mediolanum, in osservanza delle disposizioni del D.Lgs. 30 maggio 2005 n.142, si configura come un conglomerato finanziario a prevalenza bancaria.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La situazione patrimoniale e il conto economico al 31 marzo 2017 sono stati redatti applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS, i criteri di valutazione ed i principi di consolidamento conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

Per una dettagliata illustrazione dei principi contabili applicati nella predisposizione della presente relazione trimestrale consolidata ed i contenuti delle voci degli schemi contabili si rimanda alla parte del bilancio consolidato annuale.

Per la determinazione di talune poste sono stati impiegati ragionevoli processi di stima, volti a salvaguardare la coerente applicazione del principio, che non hanno inficiato pertanto l'attendibilità dell'informativa infrannuale.

I dati comparativi riferiti al 31 marzo 2016 e al 31 dicembre 2016 sono stati rielaborati, laddove necessario, rispetto a quelli presentati, per garantire omogeneità di presentazione con gli altri dati contabili forniti nel presente resoconto.

Sezione 3 - Area di consolidamento

Il Resoconto Intermedio di Gestione include Banca Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento integrale a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Banca Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società (Euro/migliaia)	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto ¹	Attività esercitata
Mediolanum Vita S.p.A.	207.720	100,00%	Basiglio	I	Assicurazione Vita
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	I	Produzione audiocinetelvisiva
PI Servizi S.p.A.	517	100,00%	Basiglio	I	Attività immobiliare
Mediolanum International Life dac	1.395	100,00%	Dublino	I	Assicurazione Vita
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	100,00%	Basiglio	I	Assicurazione Danni
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	5.165	100,00%	Basiglio	I	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum International Funds Ltd (*)	150	92,00%	Dublino	I	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Asset Management Ltd	150	100,00%	Dublino	I	Consulenza e gestione patrimoniale
Gamax Management AG	2.000	100,00%	Lussemburgo	I	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	I	Gestione fiduciaria
Fermi & Galeno Real Estate S.r.l.	10	100,00%	Basiglio	I	Gestione immobiliare
Bankhaus August Lenz & Co. AG	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	I	Attività bancaria
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Barcellona	I	Attività bancaria

(*) La restante quota dell'8% è posseduta indirettamente da Banca Mediolanum tramite Banco Mediolanum e Bankhaus August Lenz che posseggono direttamente il 5% e il 3%.

¹Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società (Euro/migliaia)	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto ¹	Attività esercitata
Mediolanum Gestión S.A. S.G.I.I.C.	2.506	100,00%	Barcellona	I	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Barcellona	I	Società di consulenza finanziaria
Mediolanum Pensiones S.A. S.G.F.P.	902	100,00%	Barcellona	I	Società di gestione fondi pensione

Elenco delle imprese collegate a Banca Mediolanum S.p.A., valutate con il metodo del patrimonio netto:

Società (Euro/migliaia)	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Attività esercitata
Mediobanca S.p.A.	436.401	3,40%	Milano	Attività bancaria

Elenco delle imprese a controllo congiunto a Banca Mediolanum S.p.A., valutate con il metodo del patrimonio netto:

Società (Euro/migliaia)	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Attività esercitata
Banca Esperia S.p.A.	63.000	50,00%	Milano	Attività bancaria

Si precisa che la partecipazione, poiché è in fase di cessione a Mediobanca, è stata classificata all'interno delle attività in via di dismissione e valutata al minore tra il valore di iscrizione in contabilità, alla data di stipula dell'accordo, e il valore di realizzo conformemente a quanto previsto dall'IFRS 5.

¹Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

METODI DI CONSOLIDAMENTO

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale mentre le partecipazioni in collegate e a controllo congiunto sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata - come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto. L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (dell'acquisita).

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni durevoli di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione.

L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono

inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione è rilevata nel conto economico.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

Ove necessario i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza del risultato e delle altre variazioni di patrimonio netto della partecipata.

Il pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico consolidato così come il pro quota delle variazioni di patrimonio netto della partecipata, diverse dalle operazioni con gli azionisti, è rilevato in specifica voce del conto economico complessivo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate e joint venture sono stati utilizzati i bilanci annuali/situazione interinali dei conti approvati dalle società redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Di seguito viene riportata una sintesi delle principali valutazioni effettuate nella determinazione dell'area di consolidamento.

Le motivazioni per le quali il Gruppo Mediolanum ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi "Unit Linked" (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione) e i fondi promossi (mobiliari, immobiliari e Sicav) è il mancato rispetto contemporaneo di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRSIO.

In relazione alle Unit Linked il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- i) non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (Unit Linked) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- ii) non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento.

Infatti gli utili o le perdite relativi alla valutazione degli attivi inclusi nelle Unit Linked sono integralmente riconosciuti agli assicurati tramite la variazione delle passività finanziarie, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale (impatto rapportato alla variabilità dei flussi dell'entità e valutato non significativo).

In relazione ai fondi, il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- i) non possedere la maggioranza delle quote in circolazione e supportarne direttamente il rischio di investimento (per esempio fondi unit che detengono quote di fondi gestiti il cui rischio è sopportato dagli assicurati);
- ii) non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (fondi) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- iii) non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento in quanto non detiene o detiene quote marginali dei fondi stessi o detiene quote per le quali non sopporta il rischio di investimento.

L'esposizione alle variazioni di valore dei fondi, ossia gli utili o le perdite relative alla valutazione degli attivi, sono di pertinenza dei sottoscrittori, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale.

In particolare il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità delle commissioni di sottoscrizione e dei caricamenti sui premi, legati all'andamento della raccolta, delle commissioni di gestione relative alle masse in gestione e delle commissioni di incentivo legate alle performance dei fondi gestiti, nonché ai rischi operativi, di compliance e reputazionali tipici del settore in cui il Gruppo opera.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE

Attività e Passività finanziarie

Euro/migliaia	31.03.2017	Comp. %	31.12.2016	Comp. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	660.643	2,0	368.268	1,2
Attività finanziarie valutate al fair value	17.859.185	54,2	17.363.617	56,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.217.199	40,1	11.547.266	37,6
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.227.651	3,7	1.415.684	4,6
TOTALE	32.964.678	100,0	30.694.835	100,0
Passività finanziarie di negoziazione	360.837	-	371.597	-
Passività finanziarie valutate al fair value	4.644.879	-	4.340.307	-

Partecipazioni

Euro/migliaia	31.03.2017	31.12.2016
Mediobanca S.p.A.	357.094	357.094

Al 31 marzo 2017 non si registra nessun impatto né patrimoniale né economico in quanto i dati relativi a Mediobanca saranno disponibili a far data 10 maggio 2017.

Crediti verso Banche

Euro/migliaia	31.03.2017	31.12.2016
Crediti verso banche centrali	398.854	150.467
Crediti verso banche	537.314	570.623
TOTALE	936.168	721.090

Crediti verso Clientela

Euro/migliaia	31.03.2017		31.12.2016	
	Non deteriorati	Deteriorati	Non deteriorati	Deteriorati
Finanziamenti	7.556.569	67.499	8.296.089	67.495
1. Conti correnti	365.523	2.869	387.024	3.030
2. Pronti contro termine attivi	40.009	-	800.148	-
3. Mutui	5.534.813	53.263	5.462.291	53.398
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.221.380	7.857	1.210.075	7.747
7. Altri finanziamenti	394.844	3.510	436.551	3.320
Titoli di debito	260.303	-	260.200	-
TOTALE	7.816.872	67.499	8.556.289	67.495

Debiti verso Banche

Euro/migliaia	31.03.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	513.890	462.182
2.1 Conti correnti e depositi liberi	147.434	1.147
2.2 Depositi vincolati	318.557	380.370
2.2 Finanziamenti	44.342	76.945
2.3.1 Pronti contro termine passivi	44.342	76.945
2.5 Altri debiti	3.557	3.720
TOTALE	513.890	462.182

Debiti verso Clientela

Euro/migliaia	31.03.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	15.592.622	14.449.901
2. Depositi vincolati	1.272.704	2.284.939
3. Finanziamenti	2.742.624	1.568.321
3.1 Pronti contro termine passivi	2.740.660	1.565.714
3.2 Altri	1.964	2.607
5. Altri debiti	124.123	191.239
TOTALE	19.732.073	18.494.400

Riserve Tecniche

Euro/migliaia	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31.03.2017	31.12.2016
A. Ramo danni	126.950	76	127.026	127.444
A.1 Riserve premi	97.957	-	97.957	98.308
A.2 Riserve sinistri	24.736	76	24.812	25.165
A.3 Altre riserve	4.257	-	4.257	3.971
B. Ramo vita	1.664.498	-	1.664.498	1.652.192
B.1 Riserve matematiche	1.546.482	-	1.546.482	1.529.915
B.2 Riserve sinistri	76.259	-	76.259	73.632
B.3 Altre riserve	41.757	-	41.757	48.645
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	13.312.044	-	13.312.044	13.142.048
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	13.312.044	-	13.312.044	13.142.048
D. TOTALE	15.103.492	76	15.103.568	14.921.684

Patrimonio netto

Euro/migliaia	31.03.2017	31.12.2016
1. Capitale	600.089	600.079
2. Sovrapprezzi di emissione	1.006	902
3. Riserve	1.564.402	1.169.825
4. Acconto su dividendi (-)	(117.705)	(117.705)
5. Azioni proprie	(23.815)	(23.815)
6. Riserve da valutazione	90.452	127.847
8. Utile (perdita) del periodo	84.856	393.527
Totale	2.199.285	2.150.660

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI AGGREGATI DI CONTO ECONOMICO

Margine di interesse

Euro/migliaia	31.03.2017	31.03.2016
Interessi attivi e proventi assimilati	78.764	110.633
Interessi passivi e oneri assimilati	(23.393)	(37.367)
Margine di interesse	55.371	73.266

Commissioni nette

Euro/migliaia	31.03.2017	31.03.2016
Commissioni attive	364.850	306.564
Commissioni passive	(148.840)	(122.583)
Commissioni nette	216.010	183.981

Margine di intermediazione

Euro/migliaia	31.03.2017	31.03.2016
Margine di interesse	55.371	73.266
Commissioni nette	216.010	183.981
Dividendi e proventi simili	1.848	1.283
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.509	(7.369)
Risultato dell'attività di copertura	(1.253)	(2.835)
Utili/perdite da cessione/riacquisto	954	682
Risultato netto delle attività/passività valutate al fair value	199.989	(501.473)
Margine di intermediazione	475.428	(252.465)

Premi netti

Euro/migliaia	31.03.2017	31.03.2016
A. Ramo vita		
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	458.032	558.723
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(670)	(832)
Totale Ramo Vita	457.362	557.891
B. Ramo danni		
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	5.676	12.420
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(855)	(749)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	330	(1.572)
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	(118)	(84)
Totale Ramo Danni	5.033	10.015
TOTALE	462.395	567.906

Spese amministrative

Euro/migliaia	31.03.2017	31.03.2016
Spese per il personale	(49.266)	(47.468)
Altre spese amministrative	(76.564)	(71.201)
TOTALE	(125.830)	(118.669)

La tabella sottostante rappresenta l'organico medio del Gruppo in forza al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016:

Numero Dipendenti

Unità	31.03.2017	31.03.2016
1) Personale dipendente	2.589	2.571
a) dirigenti	102	101
b) quadri direttivi	407	393
c) restante personale dipendente	2.080	2.077
2) Altro personale	84	131
Totale	2.673	2.702

Dati economici per area di attività

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. "management reporting approach") in coerenza con l'insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

Nota metodologica sull'informativa economica di segmento

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- > ITALIA - BANKING
- > ITALIA - ASSET MANAGEMENT
- > ITALIA - INSURANCE
- > ITALIA - OTHER
- > SPAGNA
- > GERMANIA

Il conto economico di segmento è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti operativi mediante l'applicazione di criteri di imputazione diretta per prodotto e sulla base di criteri allocativi per quanto concerne i costi indiretti e le altre voci residuali.

Dati Economici per Aree di Attività al 31 marzo 2017

Dati in Euro/migliaia	ITALIA					SPAGNA	GERMANIA	Scritture di consolidato	TOTALE	
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	Scritture di consolidato					
Commissioni di sottoscrizione fondi		16.762				16.762	2.787	287	-	19.836
Commissioni di gestione		128.261	91.104			219.365	12.030	2.226	-	233.621
Commissioni di performance		42.537	20.168			62.705	3.287	840	-	66.832
Commissioni e ricavi da servizi bancari	16.057					16.057	1.848	3.937	(18)	21.824
Commissioni diverse	98	8.226	443			8.767	357	112	-	9.236
Commissioni attive	16.155	195.786	111.715	-	-	323.656	20.309	7.402	(18)	351.349
Margine interesse	40.209	(108)	2.362	-	-	42.463	2.795	(299)	-	44.959
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	1.828		(279)			1.549	91	1	-	1.641
Margine finanziario netto	42.037	(108)	2.083	-	-	44.012	2.886	(298)	-	46.600
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)			6.119			6.119	2.982	259	-	9.360
Valorizzazione Equity method				-		-				-
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	2.250	98	273			2.621	-	5	-	2.626
Rettifiche di valore nette su crediti	(3.866)	-	-			(3.866)	(87)	(18)	-	(3.971)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	(471)	-	(579)			(1.050)	1	-	-	(1.049)
Proventi netti da altri investimenti	(2.087)	98	(306)	-	-	(2.295)	(86)	(13)	-	(2.394)
Altri ricavi diversi	3.046	130	3.208			6.384	593	88	(46)	7.019
Commissioni passive rete	(12.719)	(69.541)	(35.803)			(118.062)	(9.514)	(930)	-	(128.506)
Altre commissioni passive	(4.838)	(3.764)	(2.279)			(10.881)	(1.674)	(3.271)	18	(15.808)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	41.594	122.603	84.737	-	-	248.934	15.496	3.237	(46)	267.620
Spese amministrative	(57.650)	(26.559)	(26.072)			(110.281)	(9.373)	(5.173)	46	(124.781)
Contributi e Fondi di Garanzia	(12.173)					(12.173)	(380)	(116)	-	(12.669)
Ammortamenti	(5.450)	(442)	(1.862)			(7.754)	(544)	(216)	-	(8.514)
Accantonamenti netti per rischi	(2.219)	(5.120)	(2.769)			(10.108)	(188)	-	-	(10.296)
TOTALE COSTI	(77.492)	(32.121)	(30.703)	-	-	(140.316)	(10.485)	(5.505)	46	(156.260)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	(35.899)	90.482	54.034	-	-	108.617	5.011	(2.268)	-	111.360
Imposte del periodo						(25.159)	(1.168)	(177)	-	(26.504)
UTILE NETTO DEL PERIODO						83.458	3.843	(2.445)	-	84.856

Dati Economici per Aree di Attività al 31 marzo 2016

Dati in Euro/migliaia	ITALIA					SPAGNA	GERMANIA	Scritture di consolidato	TOTALE	
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	Scritture di consolidato					
Commissioni di sottoscrizione fondi		14.256				14.256	3.151	163	-	17.570
Commissioni di gestione		111.710	77.749			189.459	9.243	1.846	(1)	200.547
Commissioni di performance		30.226	17.382			47.608	2.463	374	-	50.445
Commissioni e ricavi da servizi bancari	15.664					15.664	1.205	3.539	(14)	20.394
Commissioni diverse	118	7.155	422			7.695	297	116	-	8.108
Commissioni attive	15.782	163.347	95.554	-	-	274.682	16.359	6.038	(15)	297.064
Margine interesse	53.815	(13)	3.069	-	-	56.871	4.814	(111)	-	61.574
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	(11.458)		855			(10.603)	38	(3)	-	(10.568)
Margine finanziario netto	42.357	(13)	3.924	-	-	46.268	4.852	(114)	-	51.006
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)			5.346			5.346	1.962	135	-	7.443
Valorizzazione Equity method				613		613				613
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	1.493	111	477			2.081	10	-	-	2.091
Rettifiche di valore nette su crediti	(3.826)	-	-			(3.826)	(201)	1	-	(4.026)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	(152)	-	(1.261)			(1.413)	2	-	-	(1.411)
Proventi netti da altri investimenti	(2.485)	111	(784)	-	-	(3.158)	(189)	1	-	(3.346)
Altri ricavi diversi	1.948	162	2.953			5.064	581	76	(43)	5.678
Commissioni passive rete	(15.245)	(56.191)	(30.330)			(101.766)	(7.639)	(951)	-	(110.355)
Altre commissioni passive	(4.662)	(2.965)	(1.751)			(9.378)	(1.211)	(2.920)	14	(13.495)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	37.694	104.451	74.913	613	-	217.670	14.715	2.265	(44)	234.607
Spese amministrative	(62.446)	(18.305)	(23.754)			(104.505)	(7.518)	(5.356)	44	(117.335)
Contributi e Fondi di Garanzia	(3.931)					(3.931)	(336)	-	-	(4.267)
Ammortamenti	(4.572)	(335)	(1.755)			(6.662)	(399)	(115)	-	(7.176)
Accantonamenti netti per rischi	(2.690)	(6.160)	(3.352)			(12.203)	(286)	-	-	(12.489)
TOTALE COSTI	(73.640)	(24.801)	(28.861)	-	-	(127.302)	(8.539)	(5.471)	44	(141.267)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	(35.945)	79.650	46.051	613	-	90.370	6.176	(3.206)	-	93.340
Imposte del periodo						(19.242)	(787)	(128)	-	(20.157)
UTILE NETTO DEL PERIODO						71.128	5.389	(3.334)	-	73.183

Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Angelo Lietti, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società Banca Mediolanum S.p.A.,

DICHIARA

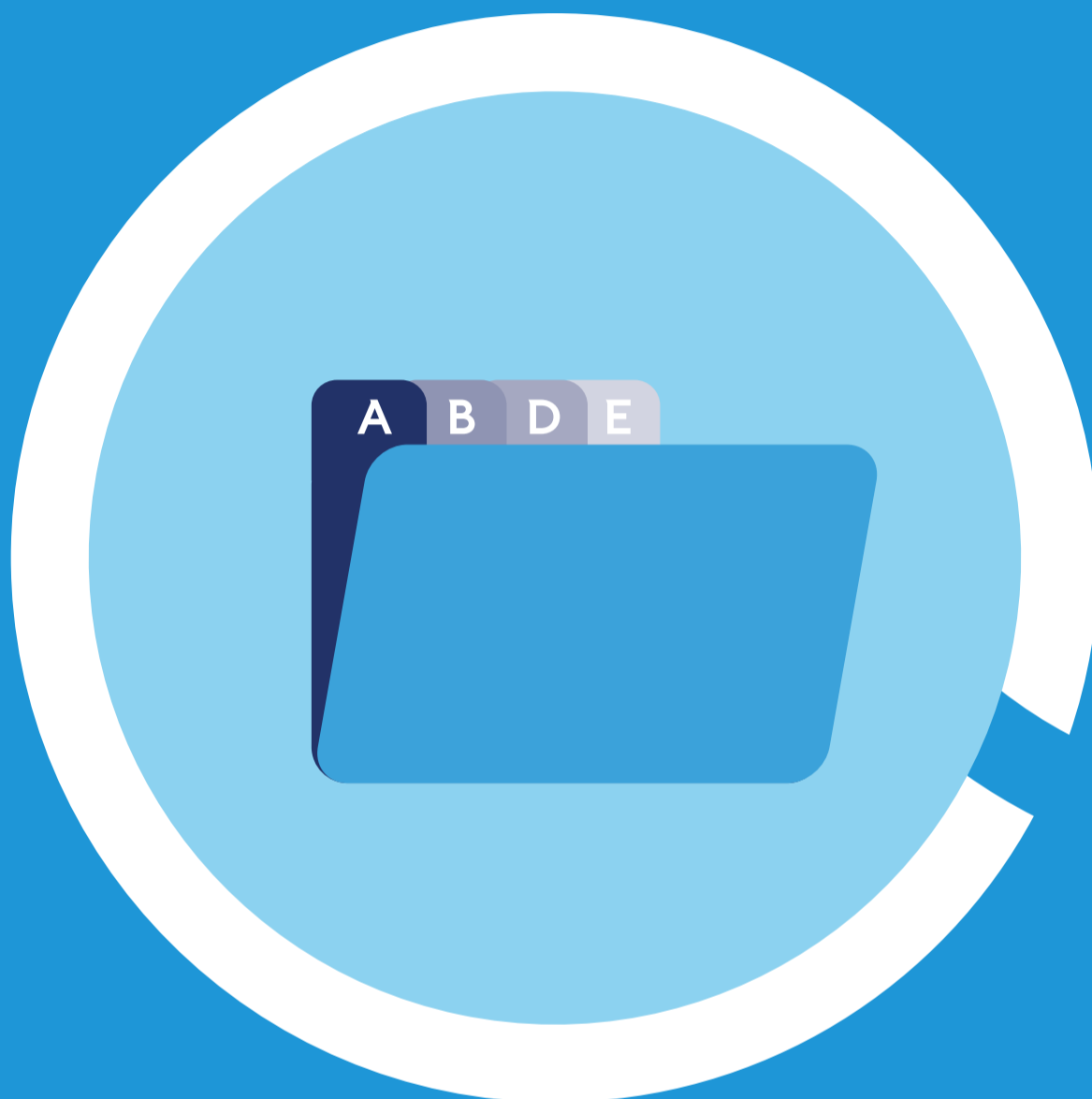
ai sensi dell'art. 154-bis, secondo comma, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58, "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2017 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Basiglio, 9 Maggio 2017

Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

(Angelo Lietti)

Glossario



Assets Under Management (Masse in amministrazione)

Sono costituite da: - risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita; - risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Common Equity Tier 1 o CET 1

La componente di miglior qualità del capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve di sovrapprezzo, dall'utile di periodo computabile, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti), al netto di determinate rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013.

Common Equity Tier 1 Ratio o CET 1 Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Common Equity Tier 1 e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA come di seguito definito) calcolati sulla base della normativa di Basilea 3 in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Family Banker

Si tratta del marchio di parola e figurativo, che contraddistingue i promotori finanziari di Banca Mediolanum.

Fondi Propri

I fondi propri sono costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite determinati ai sensi della Parte DUE del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013. I fondi propri sono costituiti dal capitale di classe 1 e dal capitale di classe 2.

SREP

Lo SREP è il processo con cui la Banca centrale europea e la Banca d'Italia riesaminano e valutano l'ICAAP; analizzano i profili di rischio della banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, e il relativo contributo al rischio sistemico; valutano il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema

dei controlli interni; verificano l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Lo svolgimento di tale attività avviene attraverso l'utilizzo di sistemi che definiscono criteri generali e metodologie per l'analisi e la valutazione delle banche (Sistema di analisi aziendale). Tale sistema consente alla Banca centrale europea e alla Banca d'Italia di individuare e analizzare i rischi rilevanti assunti dalle banche e di valutarne i sistemi di gestione e controllo, anche ai fini del riesame della determinazione del capitale interno effettuata dalle stesse. Circolare Banca d'Italia numero 285 del 17 dicembre 2013, 19° Aggiornamento del 2 novembre 2016.

Raccolta netta

Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

RWA o Attivo ponderato per il Rischio

Rappresenta il valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda delle tipologie di attività, gli attivi bancari vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale.

Total Capital Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le attività ponderate per il rischio (RWA) calcolati sulla base della normativa di Basilea applicabile sino ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2013.